

La figlia di Sherlock Holmes

La figlia di Sherlock Holmes

Commedia "Giallo-Umoristica"

in Tre Atti

- Napoli, 1997 -

CICLO DEL BUONUMORE

La Figlia di Sherlock Holmes

Commedia Giallo-Umoristica

in Tre Atti

di

Antonio Magliulo

- Napoli, 1997 -

PERSONAGGI:

Lana Ross

Charles

Susanna

Sir Arcibald Greene

Albert Barrimore

Sarah Barrimore

Basil Malone

Guendaline Holmes

Dottor Watson

Tom Doog

ATTO PRIMO

L'ampio soggiorno di una sontuosa villa, sita su una delle tante alture dell'isola di Capri. Arredo in stile inglese: divano, poltrone, tavolino -con vaso e relativi fiori rosa- mobile-vetrina, grosso pendolo, soprammobili, statuina in bronzo, quadri alle pareti, tavolino con telefono, ad angolo.

Due uscite a destra e una, in prima quinta, a sinistra. Ancora a sinistra, in seconda quinta, ampia scalinata che conduce al piano superiore, dove si trova un'ulteriore apertura (praticabile). Sul fondo, visibile la porta d'ingresso. Dalla finestra accanto, penetra la luce del giorno.

Al levarsi del sipario, in scena Charles, il domestico, intento a lucidare la vetrina.

Lana -(Intorno ai quaranta; di una sobria eleganza; alquanto austera nel modo di fare. Entrando da destra) Buongiorno, Charles.

Charles -Buongiorno, mdam.

Lana -Quando hai terminato qui, ti sarei grata se preparassi la stanza degli ospiti.

Charles -Altre visite?

Lana -La nipote di milady.

Charles -Capisco.

Lana -Un' altra cosa...

Charles -Dite.

Lana -Dovresti dare una mano in cucina.

Charles -Avete detto: "cucina"?

Lana -Sì, perch?

Charles -Niente.

Lana -Come, "niente"?!

Charles -Ecco, io...

Lana -Credo di aver capito: si tratta di Tom, il cuoco.

Charles -Ebbene, sì.

Lana -Fra voi non corre buon sangue.

Charles -E ad essere sinceri, mdam, vorrei non ne corresse.

Lana -Da quando Tom giunto qui, la settimana scorsa, mi sono accorta di questa tua avversione per lui, e devo dire: mi rincresce.

Charles -La colpa non mia, madame.

Lana -Vorresti dire che sua?!

Charles -Purtroppo, cos.

Lana -Impossibile.

Charles -Perch?

Lana -Tom un benemerito.

Charles -Non lo sapevo.

Lana -Cosa?

Charles -Che appartenesse all'Arma.

Lana -Quale arma?

Charles -Dei Carabinieri.

Lana -Ma no, "benemerito", nel senso che un giovane indefesso.

Charles -Questo certo.

Lana -Che instancabile?

Charles -(Fra s) Fesso.

Lana -La tua avversione per lui inopportuna, specie nel momento in cui un grave lutto si abbattuto su questa casa e sir Arcibald sta...

Charles -Distrutto.

Lana -Non esageriamo.

Charles -Straziato.

Lana -Insomma...

Charles -Addolorato?

Lana -Non proprio.

Charles -Turbato?

Lana -Non esattamente.

Charles -(Mima un balletto) Se sta festeggiando, di sopra, potete dirlo.

Lana -Charles!

Charles -Sorry.

Lana -Cosa dici! Io cerco la parola esatta per definire lo stato d'animo di Arcy, insomma, di sir Arcibald. Ecco: "seccato" il termine giusto. Milord alquanto seccato. Ha perso...

Charles -Qualcosa?

Lana -Macch!

Charles -(Realizza) Ha perso la moglie!

Lana -La moglie...

Charles -No?

Lana -Sì, ma...

Charles -Non era la moglie?

Lana -Andiamo!

Charles -Convivente?

Lana -Che c'entra!

Charles -Parlate liberamente. Sono una tomba.

Lana -Sei di cattivo gusto!

Charles -Voglio dire: so mantenere un segreto. (Bisbigliando, con aria di complicità) Fuori il rospo.

Lana -Quale rospo! (Ride) Ah...

Charles -E' un fatto comico?

Lana -Mi aliti sul collo!

Charles -Pardon.

Lana -Insomma, fai in modo di non contrariare milord.

Charles -Povero vecchio!

Lana -Come osi!

Charles -Ne indovinassi una!

Lana -Milord non affatto vecchio. E' un po' sotto tono, questo sì, ma non sono fatti che ti riguardano.

Charles -Va bene, madam.

Lana -Insomma, qual' è la causa del tuo disaccordo con Tom?

Charles -Del suo disaccordo con me, volete dire!

Lana -Allora?!

Charles -Ogni volta che mi vede, vorrebbe...

Lana -Vorrebbe?

Charles -(Mesto) Farmi la barba.

Lana -Si?!

Charles -(Allargando le braccia) Con un coltello di questa maniera!

Lana -Povero Charles (Ride) Ah!

Charles -(Fra s) Quella ride!

Lana -Rido. (Premendosi il petto) Vedi, rido, quando ho qualcosa qui.

Charles -Vi ha colpito?!

Lana -Povero Charles!

Charles -Dagli!

Lana -Sei capace di farmi sorridere, mentre s c' la salma.

Charles -La salsa?

Lana -La salma, il corpo esanime di milady.

Charles -(Realizzando) La salma! Piccola, delicata.

Lana -Centoventi chili!

Charles -Allora, un salmone.

Lana -(Senza raccogliere) Non senti un'atmosfera greve?

Charles -Greve?

Lana -Pesante.

Charles -Un odore?

Lana -E sai cos' quest'odore?

Charles -Il "Nastrolindo".

Lana -Che Nastrolindo!

Charles -Ottimo: una passata e via.

Lana -Che idiozie! Questa l'ora...

Charles -Dei Bavesini?

Lana -Della nemesi.

Charles -Un'altra marca?!

Lana -La vendetta della storia.

Charles -Con l'Inglese, zoppico ancora.

Lana -Cretino! (Fra s) Io non so perch milady assunse un ignorante come te!

Charles -Dicevate di questa vendetta?

Lana -Non potresti capire.

Charles -Mi sottovalutate.

Lana -Povero Charles!

Charles -E sono tre!

Lana -Comunque, Tom scherza...

Charles -Dite?

Lana -E' un bonaccione!

Charles -Siete sicura?!

Lana -Vedi, Charles, Tom voleva diventare barbiere.

Charles -Barbiere?!

Lana -Voleva fare il mestiere del nonno.

Charles -Nonno?

Lana -Bill Doog.

Charles -Ora si spiega...

Lana -Cosa?

Charles -(Mimando) La faccia da cane.

Lana -Come ti permetti!

Charles -L'avete detto voi: bull dog.

Lana -(Rettifica) Bill Doog, il nonno di Tom! (Un tempo) Aveva un avviato negozio a Piccadilly Circus. Poi accadde l'incidente.

Charles -Tagli la gola a qualcuno?

Lana -Lui e la figlia, ovvero la madre di Tom, finirono sotto un tram.

Charles -(Impressionato) Uh!

Lana -Poveretti! (Un tempo) Conoscevo bene il vecchio Bill Doog.

Charles -Sua cliente?!

Lana -Che cliente! Mi faccio la barba io?!

Charles -(Fra s) Non lo so!

Lana -Sir Arcibald si serviva da lui e lo stimava. Poi, in seguito alla tragedia, milord prese il ragazzo con s. E' cresciuto in casa Greene.

Charles -Come barbiere?

Lana -Come cuoco.

Charles -E fa il barbiere?!

Lana -Si esercita.

Charles -Quattro rasoiate qua e l. (Intonando) Figaro qua...

Lana -(Indicando il piano superiore) Che canti!

Charles -Oh!

Lana -Col cadavere sopra!

Charles -(Alza lo sguardo) Dove sta?!

Lana -Cosa?

Charles -Il cadavere.

Lana -Sei irrecuperabile!

Charles -Pardon.

Lana -Sai, Tom rade la barba pure a sir Arcibald.

Charles -E lui?!

Lana -Non lo diresti mai.

Charles -Cio?

Lana -Se ne sta buono, immobile.

Charles -(Detergendo il sudore) Ci credo!

Lana -Ora devo andar s, a vegliare milady.

Charles -Fate pure.

Lana -Non un compito allegro, sai.

Charles -Effettivamente.

Lana -Lady Margaret non era bella da viva...

Charles -Figuriamoci da morta!

Lana -Poi, nel pomeriggio, sar tutto finito.

Charles -Finito?

Lana -I funerali.

Charles -Gi.

Lana -Va', Charles, vatti a fare la barba... cio, va a rigovernare di sopra e poi presentati...

Charles -(Mostrando il collo) Al boia.

Lana -A Tom. (Via, per le scale)

Charles -(Al suono del campanello, all'ingresso, va ad aprire) Tu!

Susanna -(Fra i venti e i trent'anni. Procace, passionale. Nell'entrare, gli getta le braccia al collo) Amore!

Charles -Che sorpresa!

Susanna -Bello di Susanna tua!

Charles -Che furia!

Susanna -Non mi dai un bacio?!

Charles -Smak!

Susanna -Che fai?!

Charles -Il bacio.

Susanna -Ma questo solo la mossa!

Charles -Sto in soggezione. (Si guarda intorno, poi esegue) Ecco fatto!

Susanna -Come sei timido!

Charles -Davanti agli altri...

Susanna -Quali altri?!

Charles -Come mai questa visita?

Susanna -Non ci siamo visti per tre giorni!

Charles -Lo so.

Susanna -Non resisto senza te, Carlo mio!

Charles -Charles.

Susanna -Ce l'hai?

Charles -Che cosa

Susanna -La caramella.

Charles -Che caramella?!

Susanna -(Frugandogli nelle tasche) Tu hai detto Charms.

Charles -No, Charles.

Susanna -Gi, loro cos ti chiamano!

Charles -Sono forestieri. (Circospetto) E' gente strana.

Susanna -Dici?

Charles -Tu almeno stai con un tipo normale.

Susanna -Lo credi tu!

Charles -No?

Susanna -Hai visto il mio, Malone?

Charles -Il tuo...? Ancora no.

Susanna -Lo dovresti vedere.

Charles -Finalmente! Che piacere, Susanna mia!

Susanna -Cosa?

Charles -Vuoi mostrarmi il...

Susanna -Che hai capito?! Parlo del principale!

Charles -Il poliziotto?

Susanna -Ispettore.

Charles -E' stato promosso. E allora?!

Susanna -Lo vuole da me.

Charles -Il melone?!

Susanna -Ma no!

Charles -E cosa?!

Susanna -Dice che devo dargli una mano.

Charles -(Sospettoso) A far ch?!

Susanna -Indagare, scrutare, osservare.

Charles -E' guardone?

Susanna -Ma no!

Charles -Ti corteggia?

Susanna -Non so, forse.

Charles -(Disperandosi esageratamente) Lo sapevo! Oh, me meschino! Si vedono assai le corna?

Susanna -Esagerato!

Charles -Che c'entra lui! Tu lavori per l'Agenzia Volponi.

Susanna -Volpini.

Charles -Sei dattilografa.

Susanna -Ma lui ha insistito tanto col direttore e lo ha convinto.

Charles -Davvero?!

Susanna -Dice che ho la stoffa della detective.

Charles -Per tenerti con lui!

Susanna -Basta che mi pagano!

Charles -Susa', dimmi una cosa: ti piace il Malone?

Susanna -Assai, ma indigesto.

Charles -Io parlo di quel coso antipatico.

Susanna -Non malvagio, come investigatore, intendo. Sai che lo chiamano Kojak?!

Charles -Non malvagio?! Con giacca, senza giacca?! Susa', qui finisce a tragedia!

Susanna -Stai calmo, io voglio bene a te.

Charles -(Senza raccogliere) Ho gi i problemi miei.

Susanna -Problemi?

Charles -Cuochi, barbieri, morti volanti.

Susanna -Morti?!

Charles -Non lo sai? Milady.

Susanna -Che fa?

Charles -Ieri, all'improvviso, puf!

Susanna -Uh! Che dici?

Charles -Purtroppo.

Susanna -E come mai?

Charles -L'et.

Susanna -Non era tanto vecchia.

Charles -Centoventi.

Susanna -Macch, al massimo, sessanta!

Charles -Parlavo del peso.

Susanna -Mi spiace. La conoscevo: una brava persona. Da anni, era costretta a letto, ma non sembrava agli sgoccioli.

Charles -E invece ci ha lasciato le penne. Nel pomeriggio si fanno pure i funerali.

Susanna -Che destino!

Charles -Ora, dammi un bacetto presto presto e vai.

Susanna -E non stiamo un po' assieme?

Charles -Pi tardi, al cimitero.

Susanna -Che bello!

Charles -Sei contenta?!

Susanna -(Stringendolo a s) Cos mi piaci!

Charles -(Con voce alterata) Cos, mi strozzi. (Susanna esce e Charles l'accompagna)

Albert -(Sui trent'anni, disinvolto. Entrando dalla porta sul fondo, intento a parlottare con Sarah, una donna di mezza et, che reca una valigetta. Entrambi sono vestiti in modo sportivo) Eccoci qua.

Sarah -Finalmente!

Albert -Stanca?

Sarah -Un po'.

Albert -Che ne dici del posto?

Sarah -Molto bello. Ma c' troppo silenzio.

Albert -Zia Maggy...

Sarah -(Sobbalzando) Dov'!

Albert -Sopra, sul suo letto di morte.

Sarah -Gi.

Albert -Calma.

Sarah -Scusa: ho i nervi tesi.

Albert -Zia Maggy, dicevo, volle acquistare la villa proprio qui, perch c' pace.

Sarah -Anche troppa, per i miei gusti.

Albert -Lo so: sei abituata alle grandi metropoli tu!

Sarah -Gi. Poche ore fa ero ancora a New York.

Albert -A proposito, come vanno le cose nel Nuovo Continente?

Sarah -Non male.

Albert -La tua galleria d'arte rende bene?

Sarah -Insomma.

Albert -Sei vaga.

Sarah -E tu impiccione.

Albert -(Sorridente) Temi che voglia chiederti dei soldi?

Sarah -Non ne hai bisogno.

Albert -Dici?

Sarah -I tuoi affari andranno a gonfie vele.

Albert -Non mi lamento.

Sarah -E se mai avessi problemi, ci sarebbe la zia.

Albert -Lei, ormai...

Sarah -Gi. (Un tempo) Quando ieri chiamasti per darmi la notizia, rimasi di sasso, non potevo crederci.

Albert -Pure per me fu un colpo: Ero a casa, quando il vecchio chiam e disse: "Albert, zia Maggy morta. Avverti Sarah et raggiungeteci Capri. Stop.

Sarah -Disse proprio cos?

Albert -Parla poco per risparmiare il telefono.

Sarah -Veramente?!

Albert -Giuro che mi ha stupefatto! Pensavo mandasse un piccione viaggiatore, col messaggio in bocca.

Sarah -Sbaglio o ti sta antipatico?

Albert -A te?

Sarah -Non lo conosco. I miei contatti sono sempre stati con zia Maggy.

Albert -Certo, i soldi li ha lei.

Sarah -(Precisando) Li aveva lei.

Albert -Gi. Lei sa che era generosa!

Sarah -Da quando restammo orfani, zia Maggy si occupava di noi.

Albert -Le chiedevi denaro: "Certo, caro". Le chiedevi la barca, e lei: "Prendila caro". Le chiedevi la spider e lei: "Pronto, caro". Le chiedevi i cavalli e lei:

Sarah -(Sicura) Tieni...

Albert -Tieni le pigne, caro!

Sarah -Ah!

Albert -Dei cavalli era gelosa. Le potevi chiedere tutto, ma non quelli. Poi, da quando s'è trasferita qui, non ha voluto saperne più. Ha lasciato a me la scuderia. A proposito, stamane hanno chiamato da Londra per dirmi che s'è azzoppata una bestia.

Sarah -Poveretta!

Albert -La bestia?

Sarah -La zia. E' stata prodiga anche con me.

Albert -Ha messo su la tua galleria d'arte.

Sarah -A te l' ufficio in borsa.

Albert -Non rivanghiamo

Sarah -E zio Arcy?

Albert -Maledetto taccagno!

Sarah -Piano!

Albert -Perch?

Sarah -Ti sente!

Albert -Dici?

Sarah -Certo.

Albert -(Cauto, sommessamente e con voce distorta) Negli ultimi tempi, Zia Maggy elargiva i suoi soldi, di nascosto, perch quella carogna...

Sarah -Che dici?

Albert -(Urla) Quella carogna...

Sarah -Eh!

Albert -Non voleva.

Sarah -Possibile?!

Albert -Che motivo avrei di mentirti?!

Sarah -Che io sappia, zioArcy non era cos.

Albert -La vecchiaia...

Sarah -Lo detesti tanto?

Albert -Non immagini quanto.

Sarah -Addirittura!

Albert -Con tutti i sentimenti.

Sarah -Caspita!

Albert -A Londra, se la spassava il maledetto.

Sarah -Zio Arcibald?!

Albert -Sembra impossibile. Ha pure la dentiera! (Imitando un vecchio sdentato)
"Baciarmi, cara"...

Sarah -Che schifo!

Albert -(Pudco) Io, ad esempio, non lo bacerei mai.

Sarah -Intanto, ora eredita una fortuna. E in questo momento, non nascondo, mi farebbero comodo un po' di soldi.

Albert -Lo credo. Ti sei fatta catapultare. (Mimando, platealmente) New York-Capri! Iuh! Hai risparmiato pure il biglietto aereo.

Sarah -(Indicando s) Son sempre la nipote.

Albert -Che venuta a prendersi la sua fetta di torta.

Sarah -La mia fetta, purtroppo, l'ho gi'avuta. Come te, d'altra parte. La "torta" ora spetta interamente a zio Arcibald. E lui camper a lungo per godersela.

Albert -C' sempre l'imprevisto.

Sarah -Dici?

Albert -Una disgrazia.

Sarah -Come?

Albert -(Con una smorfia) Un accidente, secco, fulminante: "squit" e sei in braccio a Lucifero!

Sarah -(Con un sorriso ambiguo) Che bastardo! (Un tempo) A quanto ammonta questo patrimonio?

Albert -Venti milioni di sterline.

Sarah -(Prontamente) Tu credi all'omicidio perfetto?

Albert -Se studiato bene...

Sarah -Dici? (Un tempo) Sarebbe ora di salutare il vecchio!

Albert -Ho capito: preferisci la linea morbida! Vai, vai a strisciare ai suoi piedi.

Sarah -Si vede che non mi conosci.

Albert -No?

Sarah -Ho il mio amor proprio io! E non lo baratto con alcuna somma.

Albert -Ed io preferirei morire, piuttosto che compiacere quel babbeo.

Sarah -A chi alludi?

Arcibald -(Sulla sessantina, magro, emaciato, elegantemente vestito; dall'aria svagata. Scendendo le scale) Certamente a me, cara.

Sarah -Zio Arcibald!

Arcibald -Tuo cugino, talvolta, mi chiama: "babbo". (Abbracciandola) Anche se un brutto giorno per fare conoscenza, sii la benvenuta.

Sarah -Grazie.

Albert -Ci sono anch'io.

Arcibald -Ci siamo salutati ieri noi due.

Sarah -(Bisbigliando) Ora che sono qui, disponi di me, zio!

Albert -(C.s.) Ed anche di me: qualsiasi cosa, anche la pi umile.

Arcibald -Grazie figliuoli!

Sarah -Sai, zio, che di persona, sei meglio che in fotografia!

Albert -Questo dicevo a Sarah: zio Arcy? Sta d'incanto!

Arcibald -Davvero?

Albert -Una roccia, un granito!

Arcibald -Vuoi adularmi.

Albert -Pura verit.

Sarah -(Sistemandogli il cuscino del divano) Vieni, zio, siedi accanto a me.

Arcibald -Tropo buona!

Sarah -(Nel mentre Charles, rientrato, prosegue nelle sue pulizie) Ma dimmi, come mai questa tragedia?

Arcibald -L'hai detto: un fulmine a ciel sereno! Ieri l'altro, dopo colazione, Maggy si sent male. E poco dopo spir.

Sarah -Il cuore?

Arcibald -Gi.

Sarah -Che disdetta!

Arcibald -A nulla son servite le cure. Le migliori.

Albert -(Sottovoce) A sudare, le ha dato un'aspirina.

Sarah -(C.s.) Vado s, a vederla. C' qualcuno da lei?

Arcibald -Lana...

Sarah -Lana?

Arcibald -La segretaria di zia Maggy, e il dottor Watson.

Albert -Chi?

Arcibald -Watson, di Londra.

Albert -Watson...?

Sarah -Non alluderai al socio di Scerlock Holmes?!

Arcibald -Proprio a lui, cara: un vecchio amico d'infanzia.

Sarah -Ma avr almeno cent'anni!

Arcibald -E' mio coetaneo.

Albert -Allora, un giovanotto!

Arcibald -Un tipo sveglio!

Sarah -Che ci fa qui?

Arcibald -E' in gita turistica.

Albert -Non sapevo che Watson fosse in Italia.

Arcibald -Allora ignorerai anche che qui, a Capri, con lui, si trova Guendaline Holmes.

Sarah -Chi?

Arcibald -La figlia del compianto Sherlock.

Sarah -Il detective?

Albert -Il leggendario Holmes?

Arcibald -Proprio lui.

Sarah -Chi l'avrebbe detto!

Arcibald -Ecco Watson!

Watson -(Appare sulla scala. Piuttosto anziano, incline ai colpi di sonno: pochi capelli e bianchi; indossa un abito grigio; scendendo i gradini molto cautamente)
Amico mio, s, in quella pace, mi sono appisola... raccolto in preghiera. (Un tempo)
Vedo che in compagnia.

Arcibald -Albert e Sarah, i nipoti di Maggy:

Watson -Ricordo. La poveretta una volta, mi parl di questi bravi giovani.

Sarah -(Andandogli incontro) Parl bene, spero.

Watson -Certo: orgogliosa delle vostre carriere.

Sarah -Carriere?!

Albert -Incredibile, dottore, lei ancora vivo!

Sarah -(Rettifica) Vuol dire: in attivit.

Watson -(Aiutato da Sarah, scende gli ultimi gradini e siede sul divano) Mi tengo in esercizio.

Arcibald -Allora, l'avete vista?

Watson -Si e posso dirvi che Margaret fra noi.

Albert -Resuscitata?!

Arcibald -Albert!

Sarah -Idiota!

Watson -Il suo spirito aleggia in questa stanza.

Sarah -Ne sicuro?!

Watson -Prima di volare lass, ella s'intrattiene fra noi per salutarci.

Sarah -(Turbata, agitandosi sul divano) Ah!

Watson -Mi pare di sentire la sua voce suadente.

Albert -(Con voce gutturale, profonda) "Albert, perch hai impiccato il gatto?!"

Sarah -(Impressionata) Oh!

Albert -Che scapaccioni mi dava da ragazzo.

Arcibald -Anche da grande...

Watson -(Spruzzando Albert) Ed ora non pi!

Arcibald -Amen.

Watson -Un filo sottile separa la vita dalla morte. (Riflette) "Cpitem gravat mors" (Si appisola)

Sarah -Che sia morto anche lui?!

Arcibald -Watson!

Watson -(Riavendosi) Scusate... un capogiro.

Sarah -(Nel mentre rientra Charles) Per forza, qui non si respira.

Arcibald -E' tutto chiuso.

Sarah -Aria fresca, pulita!

Charles -(Fra s, un po' in disparte, mostrando il flacone di spray) No, io questo lo butto e compro Spik e Spak!

Albert -Ci vorrebbe qualcosa da bere.

Charles -Prendo un wischy?

Arcibald -(Precedendolo, svelto, alla vetrinetta) No!

Watson -Meglio una boccata d'aria.

Sarah -(Levandosi in piedi) Ne ho bisogno.

Watson -Guendaline!

Sarah -(Sobbalzando con gli altri) Chi ?

Watson -Mi ero scordato di lei! S'intrattiene in giardino.

Sarah -Allude alla signorina Holmes?

Watson -Infatti.

Arcibald -Perch non entrata?!

Watson -E' una grande appassionata di fiori.

Arcibald -Per noi sar un onore conoscerla.

Albert -Che tipo ?

Watson -Una donna molto...singolare (Escono tutti, tranne Arcibald)

Charles -(Precedendo Malone) Venga, s'accomodi.

Malone -(Dal fondo. Sui trent'anni, nervoso, sospettoso) Grazie.

Charles -Attenda un istante.

Arcibald -(Riappare) Buongiorno.

Malone -Sono...

Arcibald -Ricordo: il nostro bravo poliziotto!

Malone -Ispettore!

Arcibald -Pardon. A che devo l'onore?

Malone -Sono qui per...

Arcibald -Le condoglianze, capisco.

Malone -Veramente, no.

Arcibald -No?!

Malone -Sono qui, in veste ufficiale.

Arcibald -Ufficiale?

Malone -Indago sulla morte della morta... della defunta. Insomma, di Margharet Barrimore.

Arcibald -Indaga?! E perch mai?!

Malone -(Mostrando un biglietto) Stamane, qualcuno ha lasciato questo sotto l'uscio della porta della nostra Agenzia.

Arcibald -Un biglietto?!

Malone -Amonimo...anonimo.

Arcibald -"Indagate sulla morte di Margaret Barrimore.

Arcibald -Egregio, signore...

Malone -Ispettore.

Arcibald -Ispettore... E' il biglietto di un pazzo, di un buontempone. Sanno tutti come morta la morta, cio mia moglie!

Malone -E com' morta?

Arcibald -Il cuore.

Malone -Avete il referto?

Arcibald -Certamente. L'ha stilato il medico locale.

Malone -Il medico?

Arcibald -Di lui vi fiderete!

Malone -Fidarsi bene. Non fidarsi meglio.

Arcibald -Suvva!

Malone -Signore, siamo di fronte a un delitto.

Arcibald -Quale delitto?!

Lana -(Scendendo le scale) Buongiorno.

Malone -Chi l?

Arcibald -Lana, la segretaria.

Malone -Siamo certi?

Lana -Signor Malone!

Malone -Ispettore Malone!

Lana -Complimenti! Non sapevo della promozione. Gradisce un brandy?

Arcibald -(C.s) No!

Malone -Non bevo in servizio.

Lana -Servizio?!

Malone -Indago su questo caso.

Lana -Quale caso!

Malone -Omicidio.

Lana -Vuole scherzare! Qui non c'è nessun omicidio.

Malone -Si fa presto a dire...

Arcibald -Andiamo!

Lana -Ci conoscete: siamo dirimpettai.

Malone -Mi assicurate?

Lana -Pu stare certo.

Malone -D'accordo, voglio crederle.

Arcibald -Sa la novità?

Malone -Quale?

Arcibald -C'è la figlia di Holmes.

Malone -Chi?

Arcibald -La figlia di Sherlock Holmes.

Malone -Vuole scherzare!

Arcibald -Le assicuro.

Malone -E dove sarebbe?

Arcibald -In giardino.

Malone -Impossibile!

Arcibald -Ed io le ripeto che Guendaline Holmes...

Lana -(Enfatica) E' qui!

Arcibald -Se vuole, gliela presento.

Malone -E' certo si tratti proprio della figlia del collega?

Arcibald -Certissimo.

Malone -Detective, anche lei?

Arcibald -Probabile.

Malone -Sarei curioso di misurarmi con questa Holmes.

Lana -Allude ad una gara poliziesca?

Malone -Perch no!

Lana -Due assi a confronto.

Malone -(Fra s) Sar pure la figlia di Holmes, ma sempre una donna.

Arcibald -Gradisce...

Lana -Un cocktail?

Arcibald -No!

Lana -Un cioccolatino?

Arcibald -(Sbarrandole il passo) Alt! (Detergendo il sudore) Gradisce partecipare alle esequie?

Malone -Non mancher. A pi tardi. (Via)

Lana -Torno s.

Arcibald -Grazie, cara. Io vado a salutare la figlia di Holmes. (Via)

Lana -Va bene. (Via)

Tom -(Ventenne di colore, alto, corpulento, con grembiule e cappello da cuoco. Provenendo da sinistra, con una mano ha una radiolina, che tiene attaccata all'orecchio. Canticchiando uno spiritual, "ad libitum") Somebody....

Charles (Apparendo a sua volta) Eccolo l!

Tom -Ehi, Charles!

Charles -Si?

Tom -Vieni in cucina?

Charles -Chi?

Tom -Tu.

Charles -A far che?

Tom -A pelare patate.

Charles -E tu che fai?

Tom -Io fare altro lavoro.

Charles -Cio?

Tom -Scuoiare.

Charles -(Sobbalzando) Scuoiare chi?!

Tom -Maiale. Grossa bestia.

Charles -(Fra s) Come te!

Tom -(Riattacca a cantare) Same body some ...

Charles -Che canti!

Tom -Io sapere.

Charles -E allora?!

Tom -(Gridando) Che dici? Io non sentire!

Charles -Fai silenzio!

Lana -(Affacciandosi) Charles!

Charles -Si, mdam?

Lana -Che modi sono questi!

Charles -E' lui!

Lana -Non pu essere.

Charles -Ma canta!

Lana -Cosa dici! Non vedi che piange? Poveretto!

Tom -Yes. Io essere triste per povera signora Maggy.

Lana -E' cos.

Charles -Mah!

Lana -S, Charles, riprendi immediatamente il tuo lavoro

Charles -E' lui?

Lana -E tu, Tom, continua a soffrire quanto ti pare. (Via)

Charles -(Piagnucolando, mentre Tom gli danza intorno, soddisfatto) Hai visto, se l' presa con me!

Tom -Allegro, Charles, domani io fare te barba.

Charles -Stai fresco!

Tom -Ciao, amigo! (Sale le scale e scompare, cantando)

Charles -Chi ti conosce! (Via)

Arcibald -(Rientrando con i predetti, pi Guendaline Holmes) E' un onore per noi, averla qui. Mi spiace solo per Maggy.

Guendy -(Sui trent'anni, svagata e fortemente miope; perci, pur recando spessi occhiali, urta persone ed oggetti ed inciampa di frequente. Indossa un tajeur a scacchi, di colore grigio e giallo; sciarpa di seta, e "classica" mantellina, in tinta col resto. Porta inoltre con s -ora in braccio e ora a guinzaglio- un cane di peluche. Ogni tanto, estrae dalla tasca una grossa lente d'ingrandimento e scruta ogni cosa che vede. Si esprime in modo alquanto infantile, rivolgendo continue

domande in tono petulante) Chi questa Maggy?

Watson -(Fra i denti) La moglie di sir Arcibald.

Guendaline -Non la conosco.

Sarah -(Indicando il divano) S'accomodi.

Guendy -(Inciampa e finisce addosso ad Albert) Sorry

Albert -Di niente.

Guendaline -(Indicando il cane) Non abbia paura. Sembra feroce, ma una pasta di cane. Vero, Watson?

Watson -Sì, cara.

Guendaline -A volte, per, ne combina di cotte e di crude! E' un po' monel e un po' laccio.

Albert -Prego?

Guendaline -Monellaccio.

Albert -Capisco. S'accomodi.

Guendaline -Thank You (Inciampa)

Albert -Attenta!

Guendaline -Colpa sua. Sei impossibile! Capito, Watson?!

Watson -(Destandosi di colpo) Mia?

Guendaline -Certo!

Watson -Mi spiace.

Albert -S'accomodi, signorina.

Guandaline -Guendy.

Albert -Candy?

Guendaline -(Contrariata) Non Candy! Guendy-Guendy!

Albert -(A Watson, scuotendolo) Piange?

Watson -No, si presentata.

Guendaline -Mi sono presentata.

Albert -Piacere, Albert Barrimore.

Sarah -Sarah Barrimore.

Guendaline -Molto piacere, tanto piacere, veramente piacere.

Watson -Guendy!

Guendaline -Si?

Watson -Hanno capito!

Guendaline -Meglio essere chiari: tante volte uno pu pensare che non si ha piacere e invece io ho un sacco piacere.

Sarah -Dunque, lei sarebbe la signorina Holmes?

Guendaline -(Precisando) Sono la signorina Holmes.

Sarah -Figlia del grande Sherlock?

Guendaline -Gi. Pap mi chiamava Guendy. Mamma: Charlotte.

Sarah -Mamma Charlotte?

Guendaline -Si.

Albert -(Equivoca) E dov'?

Guendaline -Chi?

Albert -Mamma Charlotte.

Guendaline -Sono io mamma Charlotte. Cio, Charlotte.

Albert -Non capisco.

Guendaline -Non sono mamma, nemmeno figlia, sono. (Al cane) Chi sono Watson?

Watson -Guendaline, Charlotte Holmes.

Guendaline -Esatto.

Watson -La signorina Holmes ha due nomi.

Guendaline -(Lasciando il cane) Bravo!

Watson -Grazie.

Guendaline -Vedo che hai capito. Mi raccomando, non andare in giro, a curiosare qua e l. No, perch questo indiscreto. Mi fa fare certe figure!

Sarah -Cosicch, signorina, prima dicevate che vi piacciono i fiori?

Guendaline -Tantissimo.

Arcibald -Come Maggy.

Guendaline -Chi Maggy?

Watson -(Con un soprassalto) Chi ?!

Albert -La defunta.

Guendaline -Ah, gi.

Sarah -Quali fiori preferite, in particolare, signorina Holmes?

Guendaline -Dalie, camelie, ofelie, campanule, primule, mammoie, cannule, giuggiole, bubbole..

Sarah -Bubbole?!

Guendaline -Si, bubbole, bubbole!

Albert -Amate tutti i fiori?

Guendaline -Quelli a gambo lungo.

Sarah -Anche le rose?

Guendaline -Le rose no.

Sarah -Hanno il gambo lungo!

Guendaline -Ma pure le spine.

Sarah -Credevo...

Guendaline -Una volta mi hanno punto il...

Sarah -Cosa?

Guendaline -(Indica il sedere) Ho ancora il segno.

Sarah -Per, le rose sono belle.

Guendaline -Macch.

Sarah -Andiamo!

Guendaline -No, no e no!

Watson -De gustibus...

Guendaline -Elementari, Watson!

Sarah -La celebre frase del padre!

Watson -(Termina la frase e riprende a sonnecchiare) Non disputandum est.

Guendaline -Eccolo!

Albert -(Alludendo a Watson) Diceva?

Guendaline -E' Latino.

Albert -Davvero?

Guendaline -(Squadrandolo) Non lo sapeva?

Albert -No.

Guendaline -Peccato, un giovane come lei: prestante, aitante, scattante...

Sarah -Brillante.

Guendaline -No, brillante no.

Sarah -Ma Albert brillante.

Guendaline -Ho detto no!

Albert -Perch non conosco il Latino?

Guendaline -(Tirandogli le orecchie) Somarello!

Arcibald -Albert ha compiuto studi finanziari. S'interessa di Borsa.

Guendaline -Borsaiolo?

Albert -Affarista!

Guendaline -E la divisa come va?

Albert -Quale?

Guendaline -La vostra.

Albert -(Ridendo) Non sono militare.

Sarah -La signorina allude alla moneta.

Albert -Che sbadato!

Guendaline -(C.s.) Cattivaccio!

Albert -Al cane?

Guendaline -A lei.

Arcibald -Lo scusi. E' frastornato dal dolore per la perdita di Maggy.

Guendaline -(Scuotendo Watson) Chi questa Maggy?

Watson -(Urlando) Chi ?

Guendaline -Watson!

Watson -Si?

Guendaline -Che ha da urlare?! Disturba i morti... cio i vivi.

Watson -Pardon.

Guendaline -Allora, questa sterlina?

Albert -Bene, grazie.

Guendaline -(Guardando un dipinto alla parete) Interessante.

Albert -La Borsa?

Guendaline -Il quadro.

Sarah -Le piace?

Guendaline -Possente, rude, virile, macho. Molto macho.

Sarah -Ma qui dice: "Somaro al pascolo"!

Guendaline -E' un tipo, si, a modo suo, un tipo anche lui.

Sarah -La appassionano i quadri?

Guendaline -No, i machi. Questo, invece, rassomiglia a quel giovanotto che ho incontrato in giardino.

Arcibald -Giovanotto?

Guendaline -Quel tipo un po' "canni e un po' "bal".

Albert -Cnnibal?!

Guendaline -Si, quello tutto abbronzato...

Arcibald -Allude a Tom!

Guendaline -Chi Tom?

Arcibald -Sarah possiede una galleria d'arte contemporanea.

Sarah -Collezione dipinti.

Guendaline -Io lumache.

Sarah -Lumache?!

Guendaline -Si, lumache. Sono un tantino lente nei riflessi, ma di compagnia.
(Continuando il suo giro fra i dipinti) Picasso?

Sarah -(Avvicinandosi e scrutando) E' scritto qui.

Albert -(Ridacchiando) Indaga anche i quadri?

Guendaline -(Usando la sua lente) Dato che sono cecata...

Arcibald -Quella? Una stampa.

Guendaline -Il celebre "Guernica"!

Sarah -Gi.

Guendaline -Periodo blu?

Sarah -Brava!

Guendaline -Che vinco, che vinco?

Albert -Un drink.

Arcibald -(Sbarrandogli il passo) Sei pazzo!

Albert -Perch?

Arcibald -A quest'ora!

Sarah -Allora?

Arcibald -Non vorrai rovinarle l'appetito!

Watson -Infatti, tardi. Dobbiamo andare.

Arcibald -Di gi?

Watson -Voi avrete da fare.

Guandaline -Si, avrete da fare. (A Watson) Cosa fanno?

Watson -A rivederci, allora.

Arcibald -A pi tardi, signori. Al cimitero.

Guendaline -(Esultante) Al cimitero!

Watson -Ossequi.

Arcibald -Grazie, amici.

Guendaline -Dove sei, Watson?

Watson -Qui, cara.

Guendaline -(Indicando il cane) Un giro d'occhi e, come niente, sparisce. Si ficca dappertutto. E' tremendo. Fa il bravo, senn ti metto il guinzaglio! Hai capito, Watson?

Watson -(Confuso) Si, cara. (Escono entrambi, incespicando)

(Cala la tela)

ATTO SECONDO

Sera. Identico ambiente e medesimo arredo. Ad aprirsi del sipario la scena vuota. Poco dopo, la porta d'ingresso si apre ed entrano Susanna e Charles.

Charles -Vieni, cara.

Susanna -Grazie.

Charles -Non possiamo stare molto, per.

Susanna -Non sono nemmeno entrata e gi mi mandi via?!

Charles -Tanto, ci vediamo dopo, alla cerimonia.

Susanna -Quale cerimonia?

Charles -Quella di milady.

Susanna -Gi, dimenticavo.

Charles -Facciamo quattro salti.

Susanna -Che salti!

Charles -No?

Susanna -E' un incontro di lutto.

Charles -Gi... ma l'importante che stiamo assieme.

Susanna -Ci sar anche il mio principale. Invece, io volevo stare un po' sola con te. Adesso.

Charles -Non si pu.

Susanna -Che male c'?!

Charles -Ci vedono.

Susanna -(Guardandosi intorno) Macch!

Charles -C' gente dappertutto; siamo circondati.

Susanna -Esagerato!

Charles -Insomma, ti devi mettere in testa che io qui ho i padroni.

Susanna -Io non ho il Malone?!

Charles -(Allusivo) E che melone, Susanna mia!

Susanna -(Rimproverando) Charles!

Charles -Mi piace la frutta!

Susanna -Sfacciato!

Charles -Dimmi la verit, tieni per quello l?

Susanna -Ancora!

Charles -(Mimando) Gli faccio pelo e contropelo. Anzi, gli presento un amico.

Susanna -Chi?

Charles -Un cuoco, anzi, un barbiere; pi che un barbiere, un boia.

Susanna -Non fare il geloso. Pensa a quando ci sposeremo.

Charles -Quando?

Susanna -Presto.

Charles -E come mettiamo s casa?!

Susanna -Uniamo i nostri risparmi e...

Charles -Prendiamo una cabina al mare.

Susanna -(Sospirando) Due cuori e una capanna.

Charles -(Tossisce e si massaggia le ossa) Due fessi all' ospedale: la spiaggia umida, Susanna mia.

Susanna -Sai, sto mettendo da parte il denaro.

Charles -Io non ci riesco. Eppure, non mi prendo svaghi.

Susanna -Niente ho...

Charles -Lo so.

Susanna -Niente ho...

Charles -Niente hai. Parli siciliano?!

Susanna -(Precisa) Niente hobby, passatempi!

Charles -Ah!

Susanna -Mi piacerebbe dipingere.

Charles -A me, cantare.

Susanna -Lo so, sei bravo.

Charles -Compongo anche. All'istante.

Susanna -Davvero?

Charles -Dammi uno spunto.

Susanna -Non mi permetterei mai!

Charles -Uno spunto, una traccia.

Susanna -Quale?

Charles -Una qualsiasi e ti faccio una canzone.

Susanna -Che ne so.(Guarda fuori) La pioggia.

Charles -(Accennando un motivo) Piove e tu sei chissà dove/ L'acqua vien dal cielo e mi annacqua...

Lana -(Affacciandosi dal pianerottolo) Charles!

Charles -Via! (Susanna si dilegua per la porta in fondo)

Lana -Charles!

Charles -Sì, madam?

Lana -Sei un imbecille!

Charles -Io?!

Lana -Che hai da muggire?!

Charles -Muggire?

Lana -Proprio cos!

Charles -Sono intonato.

Lana -(Scendendo) Sei una vacca isterica.

Charles -Addirittura!

Lana -Per farti un complimento.

Charles -Va bene, ho capito.

Lana -Cosa?

Charles -Avete una preferenza per il boia...per il barbiere.

Lana -Che c'entra! Tom gode della nostra fiducia perch...

Charles -Perch?

Lana -Ha dei meriti alle spalle.

Charles -Modestamente, anch'io ho qualcosa alle spalle.

Lana -Cos'hai tu?

Charles -(Riflette) F.I.D.O.

Lana -Dov'?

Charles -Che cosa?

Lana -Il cane.

Charles -(Cercando) Non c' nessuno.

Lana -L'hai detto tu: Fido.

Charles -Ma no! F.I.D.O. Federazione Italiana Domestici Onesti.

Lana -Idiozie! (Via, di sopra)

Tom -(Da sinistra, portandosi alle sue spalle) Amigo!

Charles -(Sobbalzando) Ah!

Tom -Charles.

Charles -Disgraziato!

Tom -Ehi!

Charles -Che vuoi?

Tom -Questa essere volta buona.

Charles -Quale volta?!

Tom -Io fare barba te.

Charles -Non facciamo scherzi!

Tom -Adesso io avere lama ben affilata.

Charles -Sei scemo!

Tom -Pi tardi, io prima radere un altro cliente e poi venire da te.

Charles -Chi ti vuole!

Tom -Tu rimanere contento.

Charles -Io rimanere sfregiato.

Tom -(Prende a canticchiare) Somebody love....

Charles -Zitto, ti sente.

Tom -Okay, okay (Continua a cantare) Somebody love...

Charles -Zitto!

Lana -(Riappare) Charles!

Charles -Si?

Lana -Ancora!

Charles -E' lui!

Lana -Macch.

Charles -Guardate: si diverte!

Lana -Quando mai!

Charles -(Ironico) Allora, disperato!

Lana -Affatto.

Charles -Volevo dire!

Lana -E' nostalgico.

Charles -Nostalgico?!

Lana -Certo. Non senti!

Tom -Somebody some...

Lana -Struggiti, Tom, struggiti.

Tom -(C.s.) Somebody...

Lana -(Scendendo le scale) E tu lascia stare quel povero ragazzo!

Tom -Ci vediamo, amigo. (Via)

Charles -(Fra s) Quanto antipatico! (Via, dal lato opposto)

Lana -(Mentre l'uomo entra dalla porta sul fondo) Arcibald!

Arcibald -Ciao, Lana.

Lana -Solo?

Arcibald -Gi.

Lana -E il notaio?

Arcibald -Non verr.

Lana -Come mai?

Arcibald -Ha perso il battello.

Lana -Prender il successivo.

Arcibald -Non credo.

Lana -Perch?

Arcibald -Le condizioni del mare sono proibitive. Si prevede burrasca. Dormir a Napoli e domani sar qui.

Lana -Non ci voleva!

Arcibald -Seccata?

Lana -Pi che altro, curiosa.

Arcibald -Curiosa? E perch mai?!

Lana -Mi pare logico, con quel che bolle in pentola! E mi sorprende che non sia curioso anche tu.

Arcibald -(Turbato) Lo sono, ti assicuro. (Un tempo) E gli ospiti?

Lana Saranno qui a momenti.

Arcibald -Bene!

Lana -Cos consumeremo anche quest'ultima formalit e di Maggy Barrimore non si parler pi.

Arcibald -Chiss!

Lana -Perch dici: "chiss"?

Arcibald -Mi preoccupa quel Malone.

Lana -Dici?

Arcibald -Potrebbe darci delle noie.

Lana -Per via del biglietto anonimo?

Arcibald -Lo ha insospettito molto. In questi giorni non ha fatto altro che ficcanasare.

Lana -Faccia pure, non approder a nulla.

Arcibald -Figurati che anche la signorina Holmes, ieri, mi ha chiesto di Maggy e delle circostanze della sua morte. L'ho vista pure gironzolare per le stanze.

Lana -Quella poi...

Arcibald -Che tipo!

Lana -Se non l'avesse presentata Watson, stenterei a credere che sia figlia a quel

genio.

Arcibald -Ci nonostante, sono inquieto. Mi sento un po' in colpa.

Lana -Io, invece, per niente. E vorrei che fosse cos anche per te.

Arcibald -Forse, hai ragione tu: si aprono nuove prospettive.

Lana -Dici?

Arcibald -Io, in fondo, sono ancora giovane.

Lana -(Puntigliosa) Giovane dentro!

Arcibald -Sì, dentro.

Lana -Perch fuori, caro mio...

Arcibald -Lana!

Lana -Piove parecchio.

Arcibald -Gi.

Lana -(A Charles, che riappare) Charles, apri le finestre, per favore, approfittiamo per ripulire l'aria.

Charles -Ancora?!

Lana -Certo! C'è puzza di chiuso!

Charles -Da poco ho passato "Spik e Spak".

Lana -Sbrigati!

Charles -E allora devo acquistare a "Toc verde"! (Via per sinistra)

Lana -E tu, non vai a cambiarti? (Via)

Arcibald -Devo pure radermi. A fra poco. (Via, per le scale)

Albert -(Da destra, con Sarah, intento a parlottare) Non c'è altra scelta. Capisci?

Sarah -Sono d'accordo con te.

Albert -Per preferirei un altro sistema.

Sarah -Non ne vedo altri.

Albert -Tu dici di sparargli?

Sarah -E' l'unica soluzione.

Albert -E se, invece, provassi col veleno?

Sarah -Poveretto!

Albert -Perch?

Sarah -Sai le sofferenze!

Albert -Allora, che si fa?

Sarah -Ripeto: una pallottola alla nuca.

Albert -Non sono convinto.

Sarah -Guarda che una morte stupenda.

Albert -Si, ma detesto il fracasso.

Sarah -Come sei delicato!

Albert -E poi, il rumore di uno sparo allarmerebbe i vicini.

Sarah -Insomma, vuoi levarti il pensiero, si o no?!

Albert -Certo.

Sarah -E allora?!

Albert -Perch non lo fai tu!

Sarah -Io?!

Albert -Gi.

Sarah -Non sono capace.

Albert -Per te sarebbe pi facile. In fin dei conti, sei un'estranea per lui.

Sarah -E se lui si ribella?

Albert -Nelle sue condizioni...

Sarah -No?

Albert -E' stanco, indebolito.

Sarah -(Riflette) No, non mi va.

Albert -Per una volta che ti chiedo un piacere!

Sarah -Sai, invece, cosa potresti fare?

Albert -Cosa?

Sarah -(Mimando) Un taglio in gola: elegante, pulito.

Albert -Pulito!

Sarah -Certo.

Albert -Sai quanto sangue!

Sarah -Sei incontentabile!

Albert -Voglio pensarci s.

Sarah -Per sbrigati, perch in un modo o nell'altro, dobbiamo sopprimere..

Albert -Zitta!

Sarah -(Scorgendolo) Zio Arcy!

Albert -Carissimo.

Arcibald -(Scendendo le scale, con alcuni cerotti sul viso) Buonasera, figlioli.

Albert -Che eleganza!

Sarah -Uno schianto!

Arcibald -Davvero?

Sarah -Certo.

Arcibald -Grazie, Sarah.

Albert -L'ho detto prima io.

Sarah -Io!

Albert -Ruffiana!

Sarah -Ipocrita!

Albert -Non darle retta: sai che ti voglio bene.

Sarah -Io pi di lui.

Arcibald -Lo so.

Albert -(Allarga le braccia) Io, cos.

Sarah -(Infantile) Ed io, tutta la casa, il giardino, il mare e anche di pi

Albert -Impossibile.

Sarah -Bugiardo.

Albert -Stupida!

Arcibald -Ragazzi...

Sarah -Ha cominciato lui.

Albert -No, lei!

Sarah -Ti detesto.

Albert -Strega!

Sarah -Orco!

Albert -Ti odio, ti odio, ti odio!

Arcibald -Via, fate la pace.

Albert -No.

Arcibald -S!

Albert -Insisti?

Arcibald -Certo.

Albert -Lo faccio solo per te.

Sarah -Anch'io.

Arcibald -Stringetevi la mano.

Sarah -(Esegue) Va bene.

Albert -Dimmi, zio, non aspettavi il notaio?

Sarah -Albert!

Albert -Che c'?

Sarah -Sei indelicato!

Albert -L'ho detto solo per... per scambiare due chiacchiere.

Sarah -Si vede benissimo che sei interessato!

Albert -(Con una risata falsa) Interessato io?! Guarda, sono talmente superiore...

Arcibald -S, figlioli, state buoni, stasera...

Sarah -Stasera, festeggeremo la tua eredit!

Arcibald -Veramente, ricordiamo la zia.

Sarah -Gi, che sciocca!

Albert -Che grezza!

Sarah -Imbecille!

Albert -Cafona!

Arcibald -Per favore, non ricominciate.

Albert -Hai ragione, beviamoci s.

Sarah -A me, uno sckotch.

Albert -(C.s.) No!

Sarah -Che c'?

Arcibald -Lo skotch vi...innervosisce.

Albert -Un bourbon, allora.

Arcibald -No. (Fra s, oltremodo affannato, piegandosi in due) Oggi risparmierei pure il liquore, ma mi toccherà pagare l'ambulanza. (Suono del campanello alla porta) Charles!

Charles -(Apparendo) Dite, milord.

Arcibald -Hanno suonato.

Charles -Vado (Esegue ed apre) Il signor Gelone!

Malone -Malone! Ispettore Malone.

Charles -Sì, sì: Malone.

Susanna -E assistente.

Charles -(Ironico) E assistente.

Susanna -Buonasera.

Malone -(Seguito da Susanna) Buonasera.

Arcibald -Caro, signor Malone.

Malone -Ispettore.

Arcibald -Sorry. I nipoti della povera Maggy...

Malone -Conosco.

Sarah -Al funerale.

Albert -Ci ha fatto tante domande.

Sarah -Chiss poi perch!

Malone -Deformazione professionale.

Charles -Lo deformerei io! Con un pugno sul naso.

Malone -Un investigatore sempre allerta.

Susanna -Lo chiamano "Kojak"!

Charles -(Fra s) Buffone!

Malone -Susanna, la mia assistente investigativa.

Sarah -Conosciamo. Ormai siete inseparabili. (Prende a parlottare con Albert)

Charles -(Mordendo il fazzoletto) Mannaggia! Questa me la paghi!

Malone -(Indicando Charles) Lui Charles, se ricordo bene?

Arcibald -Il domestico.

Charles -(Prontamente) Si fa per dire.

Malone -In che senso?

Charles -(Circospetto) Non badate alle apparenze.

Malone -No?

Charles -Sono in incognito.

Malone -Davvero?!

Charles -Indago.

Malone -Anche voi?

Charles -Piacere, Derrico.

Susanna -(Fra i denti) Che dici!

Charles -Lasciami fare.

Susanna -Non vero!

Charles -Il grande Derrico.

Susanna -Grande imbecille!

Malone -Anche lei detective?

Charles -(Orgoglioso) Dell'Interpollo.

Susanna -(Colpendolo allo stinco) L' Intergallina!

Charles -Ahi! Sei scema?!

Susanna -E tu sei pazzo?!

Charles -(Bizzoso) Lui Collgiac e io sono...

Susanna -Collacamicia! La finisci di fare l' idiota!

Malone -(In disparte, intento a curiosare) Susy!

Susanna -Eccomi.

Malone -Saranno pure dirimpettai, ma questa gente non mi convince.

Susanna -Dite?

Malone -Questa casa puzza.

Charles -Ancora?! E allora passo a "Favoloso"!

Malone -(Indicando Charles) Tieni d'occhio tutti, anche lui.

Susanna -Lui?! E' inoffensivo. Comunque...

Malone -Se mi aiuti a risolvere questo caso, ti dar una gratifica.

Susanna -Davvero?!

Malone -Una grossa gratifica. Contenta?

Susanna -Tanto.

Malone -Mi raccomando: sorveglianza, spia e riferisci.

Susanna -Va bene.

Malone -Ora vai, cara.

Charles -"Cara"! Ma io gli rompo il muso a quello l.

Susanna -Sta attento: maestro di Judo.

Charles -Maestro di Giulio?

Susanna -Che dici!

Charles -Gli d una lezione.

Susanna -La lezione la d lui a te.

Charles -Vorrei vedere! (Mimando) Io gli mollo prima un gancio, poi un dritto e un rovescio....

Susanna -E fai il punto a croce!

Charles -Ne faccio polpetta.

Susanna -(Trascinandolo) Vieni, "polpetta", cammina! Profittiamo per parlare un po' da soli. (Via entrambi)

Albert -Manca qualcuno, o sbaglio?

Arcibald -La signorina Holmes.

Albert -L'ha conosciuta?

Malone -(Trattenendo il riso) Eccome!

Sarah -Che tipo!

Malone -Una povera sciocca!

Albert -Buffa, eh! Inciampa ad ogni pi sospinto.

Malone -Vedr, casca pure stasera.

Charles -(Al suono del campanello, va ad aprire la porta e introduce gli ospiti) Il dottor Watson e la signorina Holmes!

Malone -Eccola!

Guendaline -(Entrando, decisa) Hell! (Inciampa e tutti si sbellicano dalle risate)

Watson -(Aiutandola a rialzarsi) Perch ridono tanto?

Guendaline -(Al cane) Ridono di te: Non vedi come sei buffo?!

Watson -Io?

Arcibald -Ma no, raccontavamo una barzelletta.

Guendaline -Balordo!

Watson -(Mortificato) Perch, cara?!

Guendaline -Questo cagnaccio dispettoso: mi fa inciampigliare, inciaminare... inciampischiare.

Albert -(Sorreggendola) Inciampicare.

Guendaline -Per!

Albert -Cosa?

Guendaline -La facevo pi ignorante, sa! (Al cane) Insomma, vedi che mi fai in... cascare!

Arcibald -S'accomodi.

Guendaline -Non tirarmi, Watson!

Watson -No, cara.

Guendaline -Non si direbbe, ma ha una forza esagerata.

Watson -(Compiaciuto, tastandosi) Grazie.

Guendaline -(Inciampa) Oh!

Malone -(Sorreggendola) Attenta!

Guendaline -Pardon! (Un tempo) Ma lei Bellone!

Malone -Malone, prego!

Guendaline -Entrando, mi sono detta: lui o non lui? E' lui o non lui?

Malone -Sono lui... cio io.

Guendaline -Malone...

Malone -Bellone.

Guendaline -(Rettifica) Malone!

Malone -Ah, gi!

Guendaline -Il famoso detective!

Malone -Della "Volpini Investigation"

Guendaline -Americano?

Malone -Di origini.

Guendaline -Un vero detective, in carne ed ossa! (Tastando) E muscoli, si, muscoli!

Malone -(Mal celando la propria soddisfazione) Non esageriamo.

Guendaline -Quando lo racconter alle amiche! (Al cane) Tu non anticipare niente. Hai capito?! No, perch questo, quando torniamo a Londra, capace di spifferare tutto ai quattro venti e mi toglie lo sfizio. Guai a te, se apri bocca!

Albert -Signorina Holmes, siamo tutti curiosi, dovrebbe raccontarci qualcosina di s.

Guendaline -Di me?

Albert -Della sua vita.

Guendaline -(Inciampando nuovamente nel guinzaglio del cane) Io ho una vita molto... movimentata. (Cascando sul divano) Mannaggia! Chi ha spento la luce? (Rialzandosi) Ti odio, Watson!

Watson -Mi spiace, cara!

Sarah -E la sua attivit poliziesca?

Guendaline -Sono alle prime armi.

Arcibald -Possibile?!

Guendaline -Ma mi applico, sa. Sto seguendo un corso.

Arcibald -Un corso?

Guendaline -Per corrispondenza: "Come scoprire un assassino, in dieci lezioni e una premessa".

Sarah -Davvero?

Guendaline -Certo.

Sarah -E ne ha tratto profitto?

Guendaline -A dire il vero, ho incontrato qualche difficolt con la premessa.

Albert -Quale premessa?

Guendaline -Trovate un cadavere che vi affidi un incarico.

Malone -(Ride, sguaiatamente) Ah!

Guendaline -Che ride?!

Arcibald -Ispettore!

Malone -Pardon.

Sarah -Forse meglio che ci racconti un' impresa di suo padre.

Guendaline -Mi vergogno.

Albert -S!

Sarah -La prego.

Guendaline -No, no e no!

Sarah -Perch?

Guendaline -Ho soggezione.

Malone -Se per me, non il caso.

Guendaline -Com' generoso lei!

Charles -(Rientrato con Susanna. A Malone) La desiderano alla porta.

Malone -Con permesso (Via)

Lana -(Apparendo) Buenasera, signori.

Tutti -Buenasera.

Lana -Si ricorda di me?

Guendaline -Veramente...

Lana -Lana Ross.

Guendaline -Luna rossa? (Canticchia)

Lana -No, Lana Ross!

Guendaline -Quella delle coperte!

Arcibald -La segretaria di lady Margaret.

Guendaline -(Estrae la lente e osserva) Che stupida! Deve scusarmi, siccome che non ci vedo...

Albert -Allora, offriamo un drink?

Arcibald -Sei pazzo!

Albert -Perch?!

Albert -Non il momento.

Lana -Direi di cominciare. Tocca a lei, milord.

Arcibald -Io non me la sento. Dica due parole lei, dottore.

Watson -Io?!

Lana -Perch no?! Conosceva bene Maggy.

Watson -Se proprio insiste...

Guendaline -(Al cane) Stai qui e ascolta quel che dir il reverendo...il dottor Watson.

Lana -Cominci pure, dottore.

Watson -(Aiutato da Charles, si pone su uno sgabello) Che dire di lady Barrimore...

Guendaline -Che dire?

Watson -Chi era Maggy...

Guendaline -Chi era?

Watson -Era...

Guendaline -Un'amica?

Watson -Ma no!

Guendaline -Una conoscente?

Watson -(Confuso) Era...

Arcibald -Un' anima buona.

Watson -Infatti! Ora, senza di lei, chi vi dar pi...

Albert -(Sospirando) I soldi?

Sarah -Nessuno.

Albert -(Si dispera) Che disdetta, che disdetta!

Guendaline -Piange?

Arcibald -Era affezionato.

Watson -Ingrato destino! Ci ha tolto quella...

Albert -(C.s) Quella comodit, ci ha tolto!

Watson -Persona tanto cara. I latini dicevano: "Nonnunquam...

Guendaline -Elementari, Watson!

Watson -Fatum ingratum est". (S'addormenta e prende a russare)

Guendaline -Eccolo l!

Arcibald -Forse, il modo migliore di commemorare la povera Maggy sarebbe di cantare tutti insieme.

Sarah -Un inno!

Albert -Io sono stonato.

Sarah -Anch'io.

Guendaline -Potrebbe farlo quel giovanotto.

Lana -Chi?

Guendaline -Quel tipo, un po' Luis e un po' iana.

Sarah -Luisiana!

Albert -Allude a Tom!

Lana -Purtroppo ora occupato.

Susanna -(Indicando Charles) Potrebbe provare lui.

Lana -A far che?

Susanna -A cantare.

Lana -Nemmeno per sogno!

Guendaline -Sentire, sentire!

Arcibald -Canta tu, Charles: mi raccomando, qualcosa di adatto alla circostanza.

Charles -Ci penso io.

Arcibald -(Nel mentre torna Malone) Bravo!

Charles -Dentro il camposanto/ io sento un triste pianto/ la fossa gi scavata/ la cassa foderata.

Lana -Charles!

Charles -(Continua, sicuro) Milady se n' andata/ stata sotterrata / ma a noi che ce ne importa / allegra-allegra morta.

Guendaline -(Applaudendo) Bravo!

Susanna -Bene!

Guendaline -Bis!

Malone -Il nostro canterino sbaglia.

Susanna -Ma no!

Guendaline -E' intonato!

Lana -Fa schifo!

Guendaline -Ma no. Ricorda il vecchio Teddy.

Sarah -Chi?

Guendaline -Teddy...Teddy Freno.

Malone -Insisto, non solo stonato, ma ha sbagliato tutto.

Charles -Perch?

Malone -(Nel mentre da fuori proviene il rumore della tempesta e la luce nella stanza comincia a vacillare) Perch Margaret Barrimore aveva poco da stare allegra.

Arcibald -Questo certo.

Malone -Infatti, la poveretta stata assassinata. (Moto di sorpresa nei presenti)

Guendaline -Che emozione!

Arcibald -Come?!

Lana -Non possibile!

Arcibald -Tutto ci ridicolo, pazzesco!

Malone -Ho sempre sospettato qualcosa di losco nella sua morte. Cos, ieri ne ho ordinato l'autopsia. Poco fa mi hanno comunicato l'esito.

Sarah -Come stata uccisa?

Malone -Veleno.

Arcibald -Assurdo!

Guendaline -Macch! E' fantastico!

Lana -(Accusando un mancamento) Oh!

Arcibald -Lana!

Lana -Arcy...

Arcibald -Aprite le finestre!

Sarah -Manca l'aria.

Charles -(Eseguendo) Allora qui ci vuole: "L'ovino bianco"!

Arcibald -Non posso credere.

Malone -Eppure, il referto parla chiaro: milady stata avvelenata.

Lana -Chi pu aver fatto una cosa simile?

Malone -Cos, su due piedi, chi pu dirlo!

Albert -(Avvicinandosi, discreto) Ha pensato al marito?

Malone -Milord?

Albert -Sia chiaro, l'ho buttata l, senza alcuna malizia.

Malone -Sembra un galantuomo.

Sarah -(C.s) L'apparenza inganna.

Lana -Allora, ispettore ha gi qualche sospetto?

Malone -(Risoluto) Qualcuno.

Guendaline -(Con tono confidenziale e petulante) Dica, dica.

Malone -Non posso.

Guendaline -(Traendolo in disparte) A me, si. Andiamo!

Malone -Segreto professionale.

Guendaline -Sputi, sputi.

Malone -Cosa?!

Guendaline -Me lo dica!

Malone -Non posso.

Guendaline -Senn, le porto il broncio.

Malone -(Fra s) Ma si, tanto che ho da temere da quest'oca giuliva! E va bene!

Guendaline -Che bello!

Malone -(Indicandolo) Credo sia stato lui.

Guendaline -Sir Arcibald?

Malone -Gi.

Guendaline -Come?

Malone -Veleno.

Guendaline -Che tipo di veleno?

Malone -Estratto di oleandro. Era nel latte che milady bevve a colazione..

Guendaline -Uno scherzo?

Malone -Lo chiama scherzo!

Guendaline -E perch l'avrebbero uccisa?

Malone -E' chiaro: per papparsi l'eredit.

Guendaline -Lei un fenomeno, caro Mentone.

Malone -Malone!

Guendaline -Pardon.

Malone -Anche lei indaga?

Guendaline -Io?

Malone -Non gi al lavoro?

Guendaline -(Schermendosi) Io sono piccina.

Malone -Piccina?

Guendaline -Certo. E voglio seguirla, cos imparo il mestiere.

Malone -Ne vedr delle belle!

Guendaline -Hai sentito, Watson?

Watson -(C.s) Si?

Guendaline -Vedremo le bolle.

Watson -Che bello!

Charles -Mi scusi, milord.

Arcibald -Si?

Charles -La vogliono a telefono.

Arcibald -Grazie. (Parlando a telefono) Pronto? Buonasera, notaio. E' a Napoli? Lo so: la tempesta. Come? (Un tempo) Deve tornare immediatamente a Londra, ma vuole notificarmi ugualmente il contenuto del testamento? Per telefono?! Non so se legale.

Lana -Si che legale!

Arcibald -Va bene, d'accordo. (Nel mentre gli altri ascoltano in silenzio) Come? Non possibile?! (Si blocca, visibilmente scosso, turbato)

Lana -(Prendendo la cornetta) Sono Lana Ross. (Un tempo) Esatto. Dica pure a me, notaio. (Un tempo) Capisco, grazie di tutto. (Depone la cornetta, soddisfatta) Margaret ha lasciato tutto a te... a lei, milord. Milord!

Arcibald -Si?

Lana -Ha capito?!

Arcibald -(C.s.) Si.

Sarah -Sei contento?

Arcibald -Si.

Sarah -Sei ricco!

Albert -(Intona con Sarah, Susanna e Charles) Perch un bravo ragazzo/ perch un bravo ragazzo...

Lana -Signori! (Un tempo) Arcy, ti senti bene?

Arcibald -Si...scusatemi. (Via, in fretta, per le scale)

Lana -L'emozione!

Guendaline -Quando uno dice le sorprese!

Lana -(Tuona e va via la luce, gettando la sala nella semioscurit e provocando un mormorio di disappunto generale) Charles!

Charles -Si, madm?

Lana -Vedi di fare un po' di luce, per favore.

Sarah -Ci vorrebbe una torcia.

Albert -Vado a cercarla. (Si allontana con Sarah)

Lana -Questione di un momento, signori.

Watson -Sar saltato il contatore.

Lana -(Mentre tutti brancolano nel buio e si chiamano fra loro) Charles!

Charles -Yes, mdam.

Guendaline -Watson!

Watson -Si?

Guendaliine -Cucciolo! Dovei sei?

Watson -Qui, cara.

Lana -Albert!

Susanna -Non c'.

Lana -Sarah!

Susanna -Nemmeno.

Guendaline -(Inciampando) Oh! Pardon!

Malone -Chi ?!

Guendaline -Sono io, s, sono io. (Tastandolo) Che fisico! Ma...lei Nerone!

Malone -Malone, Malone!

Guendaline -Pardon.

Lana -Allora, Charles, questa torcia?!

Charles -(Accendendo una piccola torcia elettrica) Eccola madam!

Lana -Va subito a chiamare milord.

Charles -Subito. (Esegue. Dopo qualche secondo si affaccia dal pianerottolo) Non c'.

Lana -Come: non c'?!

Charles -Non c'.

Lana -Non pu mica essere sparito!

Charles -(Scendendo) Invece, cos.

Lana -(Avviandosi) Non muoverti, salgo a vedere io.

Charles -(Consegna la torcia a Lana e questa esce di scena) Il fatto strano ...

Malone -Cosa?

Charles -Che il letto sporco di vernice rossa. (Via, dietro Lana)

Susanna -(Mentre Albert e Sarah rientrano) Vernice rossa?!

Guendaline -Ci saranno i pittori.

Malone -Quali pittori, quale vernice! Quello ...

Susanna -Sangue!

Tutti -Oh!

Lana -Se cos...

Susanna -Milord...

Malone -E' morto!

Albert -(All'unisono con Sarah e Guendaline) Urrah!

Guendaline -Fantastico!

Malone -Signori!

Albert -Sorry.

Guendaline -(Esultante) Dispiace certo, ma con questa disoccupazione che c' in giro...

Susanna -Non capite, siamo in pericolo anche noi!

Malone -No, Susy, ho la situazione in pugno.

Susanna -Io ho paura!

Malone -Non temere Ci sono qua io!

Susanna -Ma...

Guandaline -C' lui!

Tom -(Da destra, in camice da lavoro, imbrattato di sangue; brandendo un enorme coltello, anch'esso sporco di sangue. Con voce rauca, profonda) Somebody... (Tutti restano impietriti)

Susanna -Mamma mia!

Guendaline -Chi ?

Susanna -Stia attenta!

Guendaline -(Tranquilla) Perch?

Susanna -E' l'assassino!

Guendaline -(Cerca di scrutarlo con la propria lente) Non male, sa! E' un tipo, un tipo!

Tom -(Avvicinandosi) Somebody...

Malone -(Scappa) Aiuto! (Segue fuggi-fuggi generale)

(Cala la tela)

ATTO TERZO

Ambiente e arredo descritti in precedenza. La luce che penetra dalla finestra quella del giorno. In scena Lana, intenta a sistemare un cespito di fiori rosa nel vaso.

Lana -(Chiamando) Charles... Charles

Tom -(Da sinistra) Sì?

Lana -(Voltandogli le spalle) Sei tu, Charles?

Tom -No, essere io, madam.

Lana -Tom! Hai visto Charles?

Tom -Yes, lui essere uscito presto, molto presto, stamattina.

Lana -Senza dir niente?!

Tom -Niente di niente.

Lana -Bene! Quando torna, mi sente. (Via, di sopra)

Tom -(Prende a cantare) Somebody ...

Charles -(Dalla porta comune. Recando una borsa) Ueh!

Tom -Ueh!

Charles -Sci!

Tom -Come?

Charles -Alla larga!

Tom -Perché?

Charles -Sei pericoloso.

Tom -Pericoloso?

Charles -Il coltello.

Tom -Ma io non avere nessun coltello.

Charles -No?

Tom -Ieri, portato via quel poliziotto.

Charles -Meno male: una cosa buona l'ha fatta!

Tom -(C.s) Somebody...

Charles -Allora sei scemo!

Tom -Perch?

Charles -Con quel putiferio che hai combinato ieri, canti pure!

Tom -Somebody...

Charles -Duro come la pietra!

Tom -(C.s) Somebody...

Charles -(Urlando) Smettila!

Lana -(Affacciandosi) Si, smettila!

Charles -(Soddisfatto) Ora senti!

Lana -Adesso mi hai stufato, Charles!

Charles -Charles?!

Lana -Si.

Charles -A me?!

Lana -Che diavole hai da urlare?!

Charles -Ma lui che canta!

Lana -(Mentre Tom, imperturbato, continua a cantare) Lo chiami cantare questo?!

Charles -No?!

Lana -Assolutamente.

Charles -E cos', scusate?!

Lana -Un grido di amarezza.

Charles -(Allargando le braccia) Amarezza...

Lana -Certo. (Affranta) Per la sciagura occorsa a milord.

Tom -Yes. (Via, cantando)

Charles -(Scimmiottando) Questo sa dire: "Yes!

Lana -Piuttosto, si pu sapere dove ti eri cacciato?!

Charles -(Mostrando la busta) Commissioni.

Lana -Chi le ha ordinate?

Charles -Il boia... il barbiere, cio il cuoco.

Lana -E quanto ti ci voluto?!

Charles -Il tempo di cercare... Insomma, il tempo necessario.

Lana -Sei imperdonabile.

Charles -Perch?

Lana -Lasciarmi nel momento del bisogno!

Charles -(Armecciando nella busta) Non c' problema.

Lana -Cosa?

Charles -(Porgendole un rotolo di carta) Il bisogno.

Lana -(Senza raccogliere) Dai una rinfrescata all'ambiente, sbrigati.

Charles -Ma io ho gi pulito.

Lana -Pulito, e quando?!

Charles -Stamane presto, ho passato "Favoloso"! E' tutto uno specchio.

Lana -Ma che specchio! Non senti che aria bassa?!

Charles -Sar cresciuta poco.

Lana -Irrespirabile!

Charles -E allora non ho altra scelta.

Lana -Cio?

Charles -Compro "Tornando Blu".

Lana -Si?!

Charles -E non se ne parla pi!

Lana -Non ti sopporto pi! (Via)

Charles -"Tornando", il segreto della brava massaia. (Via)

Albert -(Da destra, con una valigia. Circospetto, avanzando verso la porta comune di spalle) Nessuno in vista. Bene!

Sarah -(C.s.) Nessuno in vista. Bene! (Finisce per urtare Albert) Ah!

Albert -(Spaventato) Aiut!

Sarah -(Voltandosi) Sei tu!

Albert -Che fai?

Sarah -Andavo... a fare due passi.

Albert -Anch'io.

Sarah -E quella?!

Albert -Il borsello!

Sarah -Lo chiami borsello!

Albert -E la tua, allora?

Sarah -La borsetta.

Albert -Un vagone merci!

Sarah -Ok. Sto partendo. Va bene?!

Albert -Paura?

Sarah -E di che?

Albert -Della Legge.

Sarah -Che c'entra la Legge?!

Albert -Quel poliziotto, ieri sera, tre ore di interrogatorio...

Sarah -Alla fine sembrato soddisfatto delle nostre risposte.

Albert -Delle mie, forse.

Sarah -Dici?

Albert -A te non ha creduto. Nel congedarti, ha detto: "Tenetevi a disposizione".

Sarah -Se per questo, a te ha imposto di non allontanarti.

Albert -Sì, ma per simpatia.

Sarah -Ma va!

Albert -Vuole socializzare.

Sarah -Con te!

Albert -Comunque, io sono tranquillo.

Sarah -Anch'io. Lo sono tanto, che mi metto comoda. (Siede sul divano)

Albert -Ed io ci bevo sopra. Mi godo un buon drink. (Si porta alla vetrina e suona il campanello all'ingresso)

Sarah -Via! (Dopo molta concitazione, sparisce da destra)

Albert -Accidenti! (Fa altrettanto, da sinistra)

Charles -(Introducendo Malone e Susanna) Il nostro Mellone!

Malone -Ispettore Malone.

Charles -Dimenticavo.

Susanna -E assistente.

Charles -(Ironico) E assistente!

Susanna -Che c'?

Charles -(Fra i denti) Te la do io l'assistente!

Susanna -Come?

Charles -Niente.

Susanna -Si pu sapere che hai?!

Charles -Dopo facciamo i conti io e te.

Susanna -Perch?!

Charles -Lo so io.

Susanna -Mi vuoi spiegare.

Charles -E tu molla il Melone!

Susanna -Sei scemo!

Lana -(Sopraggiungendo) Buongiorno, ispettore.

Malone -Buongiorno.

Lana -Novit?

Malone -Purtroppo, si..

Lana -Ditemi, per favore, sono sui tizzoni ardenti. Da ieri sera, la mia vita un inferno.

Malone -Ebbene, mdam, ho motivo di credere che sir Arcibald sia morto.

Lana -(Siede, affranta) Oh!

Malone -Mi spiace. So quanto gli eravate affezionata.

Susanna -Una vita assieme.

Lana -Gi. (Un tempo) Una vita di lavoro, s'intende.

Susanna -Certo, certo.

Lana -E' sicuro che Arcy...che milord sia morto?

Malone -Non ho pi dubbi. Sul retro della villa, in giardino, ho trovato le orme dell'assassino.

Lana -Come ha fatto ad ucciderlo?

Susanna -(Cogliendo un cenno di incoraggiamento da Malone) Dapprima si introdotto in camera...

Malone -(Usando Charles per la sua dimostrazione) Lo ha accoltellato e poi si sbarazzato del cadavere, gettandolo prima dalla finestra e poi, subito, in mare.

Charles -(Si rialza e vorrebbe strapazzare Malone, ma questi scansa, fortuitamente, ogni suo colpo e finisce, rovinosamente, fuori alla porta, a destra) E se invece l'assassino avesse fatto cos...cos...e cos?! (Un tempo) Ahia!

Malone -(Mentre Susanna va a controllare) Che fa?

Lana -Canta. E' fissato.

Malone -Dunque, ha capito cosa successo a sir Arcibald, signora Ross?

Lana -Avete gi trovato la carcassa, cio, il corpo?

Malone -Ho incaricato alcuni sommozzatori di cercarlo.

Sarah -(Molto turbata) Pensate lo ritrovino?

Malone -Se i pesci non l'hanno divorato.

Lana -Per questo non c'è pericolo.

Susanna -Come fate a dirlo?

Lana -Arcibald era un cumulo d'ossa.

Charles -E' vero.

Lana -Zitto tu!

Malone -(Uscendo, per destra) Col vostro permesso.

Lana -Dove va?

Susanna -A interrogare il cuoco.

Lana -Tom?!

Susanna -Gi.

Lana -Ma Tom non c'entra!

Susanna -Purtroppo, le prove contro di lui sono schiaccianti.

Charles -Si riferisce al coltello?

Susanna -Si.

Lana -Ho già spiegato all'ispettore cosa stava facendo Tom con quell'arnese! Sembrava convinto che il ragazzo fosse innocente.

Charles -(Fra s) Il ragazzo!

Lana -(Affranta) E' un bravo figliolo.

Susanna -Invece, l'ispettore sicuro che sia stato lui a uccidere milord.

Lana -Sciocchezze!

Charles -Lo dicevo io: quello pericoloso.

Lana -Voglio parlare a Malone. (Escono tutti, da destra)

Albert -(C.s.) Via libera. (C.s. scontrandosi di nuovo con Sarah) Non sparate!

Sarah -Mi arrendo!

Albert -Tu!

Sarah -Ancora tu!

Albert -Chiudi il becco e filiamo, prima che se ne accorgano!

Sarah -Hai ragione. (Si avviano)

Guendaline -(Dalla comune in fondo. Chiamando) Ehi! C' nessuno?

Albert -(Cerca freneticamente di nascondere la valigia, ma non ci riesce. Stessa cosa fa Sarah, senza risultato. Intanto, Guendaline fa capolino) Sì?

Guendaline -C' permesso?

Albert -Lei!

Guendaline -Io. Sono entrata perch la porta era aperta. Era aperta. Eh?!

Sarah -Ho capito.

Guendaline -No, perch uno potrebbe pensare a male!

Albert -Certo...

Guendaline -Con tanta brutta gente che c' in giro.

Sarah -Eh!

Guendaline -(Esaminando prima i due interlocutori, poi i bagagli) In partenza?

Sarah -Macch!

Albert -Una gita.

Guendaline -Colazione a sacco?

Albert -Esatto.

Guendaline -Scapperei anch'io, sa?

Albert -Come dice, scusi?

Guendaline -Con una giornata come questa, andrei fuori anch'io, se non fossi occupata.

Sarah -Occupata?

Guendaline -Ma non lo riferite all'ispettore.

Sarah -Certo.

Albert -Allora?

Guendaline -Mi vergogno.

Sarah -Ci dica.

Guendaline -Ho un caso per le mani.

Guendaline -Un caso, sì, un bel caso.

Albert -Di che si tratta?

Guendaline -Sto indagando.

Albert -(Voltandosi dall'altra parte, per ridere) Sta indagando!

Sarah -Incredibile!

Albert -Di che vi state occupando?

Guendaline -Della sparizione di sir Arcibald.

Sarah -E cosa avete scoperto?

Guendaline -Niente.

Albert -(C.s) Sentila!

Guendaline -Ma io sono testarda, sa. Non mi arrendo.

Sarah -Brava!

Albert -Non fate complimenti, giocate pure...cio, indagate.

Guendaline -(Indicando le valige) Chiss quante cose buone avrete l dentro?

Albert -Abbiamo?

Sarah -Tutto per il pic-nic.

Guendaline -Giusto: crostini, panini, salamini, grissini, pasticcini, sofficieni, budini, fusini.

Sarah -Fusini?

Guendaline -Fusini. Non ditemi che non l'avete mai assaggiati!

Albert -Uh!

Sarah -Una pancia cos.

Guendaline -Volevo ben dire! Uno ci prima ci spalma un po' di... Poi l'intinge nel... E dopo: gnam-gnam, gurg-gurg.

Sarah -Ha detto: gurg-gurg, gnam-gnam?

Guendaline -No, ho detto: gnam-gnam, gurg-gurg.

Sarah -Dev'essere saporito. (Si avvia) Che fai, non vieni?!

Albert -Vorrei la ricetta.

Sarah -Cammina! (Spingendolo) Bye-bye.

Guendaline -Bye bye (Via, per sinistra, scrutando ogni cosa con la sua lente d'ingrandimento)

Sarah -(Sente dei passi e torna indietro con Albert) Porca miseria!

Albert -Via!

Lana -(Rientrando con gli altri, compreso Tom) Ed io ripeto, ispettore, che vi sbagliate.

Malone -Siete voi in errore, mdam.

Lana -Impossibile!

Malone -Ho svolto le indagini e ho individuato il colpevole.

Lana -State prendendo un granchio.

Malone -Io, Basil Malone, un granchio?!

Lana -Perch, siete infallibile?!

Malone -L'avete detto.

Susanna -Lo chiamano Kojak!

Malone -Grazie, cara.

Charles -Pure "cara"! (Piagnucola) Mannaggia!

Malone -Ho la prova assoluta che l'assassino il cuoco: il sangue trovato sul coltello, che lui impugnava ieri sera, quello di Arcibald Greene.

Albert -(Venendo fuori, con Sarah, senza valige) Buongiorno, ispettore.

Malone -Salve.

Sarah -Hell.

Albert -Dunque, avete preso il responsabile di questa brutta storia?

Malone -(Indicando Tom con lo sguardo) A quanto pare...

Sarah -Lui! C'era da immaginarselo.

Tom -(Cs.) Somebody...

Malone -Allegro?!

Charles -Che dite?! Sta nero!

Lana -Quando mai!

Charles -Non sta...?!

Lana -E' solo perplesso.

Charles -Si?!

Albert -Non temere, Tom. ingaggeremo per te i migliori avvocati.

Tom -Somebody...

Sarah -Io verr a trovarti in carcere e ti porter... i fusini

Tom -Che essere questi fusini?!

Charles -(Concessivo) E io ti porter le frittelle.

Tom -Somebody...

Charles -Contento, eh?!

Lana -Macch!

Charles -Chi lo capisce!

Lana -Detesta le frittelle.

Tom -Io volere sapone da barba. (Charles esce, con un gesto di stizza)

Albert -Anche se sei un crudele assassino, mi spiace per te, Tom.

Sarah -(Mal fingendo le lacrime) Dispiace anche a me.

Malone -Fareste bene a dolervi per voi.

Albert -Per noi?

Malone -Certo.

Sarah -Perch?!

Malone -Vi dichiaro in arresto per l'omicidio di sir Arcibald Greene.

Albert -(Ride nervosamente) Ah...ah...

Susanna -Quelli ridono!

Albert -Umorista!

Susanna -Guardate che dice sul serio!

Albert -(Sobbalzando) Sul serio?!

Malone -(Ripete, scandendo) Siete in arresto.

Albert -(Indicando Tom) Ma se avete detto che il colpevole lui!

Sarah -Che c'entriamo noi?!

Malone -Voi siete i suoi complici.

Albert -Quali complici!

Sarah -Si sbaglia!

Albert -Egregio, Ananasso...

Malone -Che Ananasso! Malone!

Albert -Siamo I! Insomma, come fate a sostenere la vostra accusa?!

Malone -Il vostro alibi, ad esempio: fa acqua da tutte le parti.

Albert -Pu testimoniare mia cugina per me.

Sarah -Io?! Chi ti conosce!

Albert -Sei carogna!

Sarah -Io sono andata a prendere una torcia.

Albert -Anch'io.

Malone -Inutile negare, voi avete ammazzato vostro zio.

Charles -(Tornando) Il t servito, prego. (Poggia sul tavolo una guantiera con un bricco di t e alcune tazze)

Lana -E perch lo avrebbero fatto?

Malone -Per interesse.

Susanna -Sono gli unici che avrebbero tratto profitto dalla sua scomparsa.

Lana -Come fate a saperlo?

Susanna -I potenti mezzi della Volpini Investigation.

Guendaline -(Sull'uscio di sinistra, battendo le mani e inducendo gli altri a fare altrettanto) Bravo! Bene! Bis!

Sarah -(Ad Albert) Che batti, idiota!

Lana -Signorina Holmes!

Guendaline -Caro signor Mesone!

Malone -(Esasperato) Insomma!

Guendaline -Sorry.

Malone -Malone. Ispettore Malone.

Guendaline -Devo farvi i miei complimenti. E quelli di Watson.

Malone -Il dottor Watson?

Guendaline -(Indica il cane) Lui. E' entusiasta di voi. (Un tempo) Dunque, avete risolto l'emigna, l'enigna, l' emigna, l'animaccia sua! Com' difficile 'sta parola! (Cascandogli addosso)

Malone -Attenta! Che ha detto?!

Susanna -Che avete risolto...

Guendaline -Questo puzzle.

Charles -Non ricominciamo!

Susanna -Cosa?

Charles -Che qua puzza.

Guendalina -Puzzle, puzzle.

Charles -Non so pi che usare!

Guendaline -Provato il "Pompiere bianco"?

Charles -Lo consigliate?

Guendaline -Una mano santa.(Indica il cane) Chiedetelo a lui.

Charles -Io me lo segno.

Malone -(Mentre i due si allontanano, furtivamente) Dove andate voi due! Alt!

Albert -(Tornando sui propri passi) Porca miseria!

Sarah -Accidenti!

Susanna -Non si sfugge al grande Kojak!

Malone -Grazie, cara.

Charles -(Fra s, rabbioso) Mi sto mangiando tanto di quel limone, ma cos tanto, che mi sento sazio!

Guendaline -Allora tutto risolto?!

Malone -Direi proprio di si.

Susanna -Sir Arcibald stato assassinato dai nipoti, con la complicit del cuoco.

Lana -Insiste!

Malone -Non c' altra spiegazione.

Lana -Vi giuro che Tom innocente.

Tom -Io volere bene al vecchio Arcy. (Esce, col capo basso)

Malone -Si fa presto a dire "bene".

Lana -Tanto bene, vi assicuro.

Malone -(Ironico) Un servo che ama tanto il suo padrone?!

Lana -Certo.

Malone -E come mai?

Lana -Cos...

Malone -(Secco) Perch?!

Lana -Perch...

Watson -(Da un po' sulla porta) Perch sir Arcibald non il suo padrone, ma suo padre.

Malone -Come sarebbe?!

Guendaline -Gi. Quel bel macho, un po' Mandi e un po' ingo il figlio di milord.

Malone -(Ridendo con Susanna) Non mi faccia ridere!

Guendaline -Ridi, ridi che mamma ha fatto i gnocchi! (Rivolta al cane) I gnocchi o gli gnocchi?

Malone -Che idiozie!

Watson -La signorina Holmes ha ragione.

Malone -Come sarebbe?!

Lana -Ebbene, si! Tom il figlio di Arcibald Greene.

Susanna -Ma lui ...

Guendaline -Nero, nero, nero...come il carbon.

Malone -Non capisco.

Lana -Tom nacque dalla relazione di sir Arcibald con una donna di colore, la figlia di Bill Doog.

Charles -(Fra s) Il cane?!

Lana -Il barbiere!

Susanna -(Gettando via il notes) Come si fa!

Lana -Ovviamente, sir Arcibald non pot mai svelare a nessuno, n a Tom e tantomeno alla moglie, quel suo peccato di giovent.

Guendaline -(Sospirando) Donnaiolo!

Lana -Ne ha combinate tante! Per il passato, s'intende, perch negli ultimi tempi...

Guendaline -Non creda, sa, un tipo, sì, un tipo.

Lana -Quando Tom perse i suoi familiari, milord lo prese a servizio con s. Ma, di fatto, l'ho cresciuto io ed ora gli sono molto affezionata.

Tom -(Rientrando) Somebody...

Malone -Ci non toglie che sia stato lui ad ammazzare sir Arcibald.

Guendaline -Toglie, toglie.

Malone -Non toglie.

Charles -Siete insistente!

Malone -Come osate!

Charles -Se vi ha detto che toglie!

Susanna -Voi dunque affermate che non stato lui?!

Guendaline -Affermo, sì, voglio affermare.

Malone -E non venitemi a dire che anche loro sono innocenti!

Albert -Ma noi siamo innocenti!

Sarah -Lo dica anche lei, signorina.

Susanna -Sono innocenti?

Guendaline -Sì e no.

Malone -Spiegatevi meglio!

Guendaline -Sono un po' bricco e un po' ncelli, ma non sono stati loro.

Malone -Io non capisco!

Lana -Nemmeno io!

Watson -Sì, se facciamo il processo all'intenzione. No, se si considera la realtà dei fatti

Guendaline -Bravo, Watson!

Watson -(Secco) Lasciamo perdere!

Guendaline -Dicevo proprio a lei

Malone -Insomma, sto perdendo la pazienza. Qual' questa realt dei fatti?!

Albert -La scongiuro, signorina Holmes, si sbrighi a dire quello che sa.

Sarah -Siamo nelle sue mani.

Guendaline -Questi due baldi giovani...

Albert -Adesso ci scagiona.

Watson -Sono dei farabutti.

Albert -Ecco fatto!

Watson -Ma non hanno ammazzato lo zio.

Sarah -Meno male!

Susanna -Eppure, milord morto.

Guendaline -Qui sbaglia.

Malone -Come sarebbe?!

Watson -Sir Arcibald sano e salvo; e se ha pazienza, fra due secondi, lo vedr apparire da quella porta. (Silenzio glaciale)

Arcibald -(Appare, suscitando un mormoro d'incredulit. Spettinato, con i vestiti sgualciti) Buongiorno.

Susanna -Il fantasma!

Lana -Arcibald!

Albert -(Baciandogli le mani) Zietto!

Sarah -Dio mio, ti ringrazio!

Lana -Ma vivo?!

Charles -Dalla faccia, non si direbbe.

Lana -Oh, Arcy...milord!

Arcibald -Mi spiace di avervi fatto stare in ansia per me.

Lana -Cosa successo?

Malone -Vorr spiegarci, spero!

Arcibald -Ricorderete che ieri, dopo la telefonata del notaio, corsi in camera mia.

Susanna -Gi, perch?

Arcibald -Ero frastornato, come rimbecillito.

Lana -E di che ti sorprendi?!

Arcibald -Mi sentivo perseguitato.

Susanna -Perseguitato?

Arcibald -(Guardando Albert e Sarah) Pensavo che qualcuno volesse attentare alla mia vita, per via dell'eredit.

Albert -Che idea bislacca!

Sarah -Come hai potuto pensare...?

Arcibald -Proprio voi me lo domandate?! Insomma, ieri sera, quando seppi dell'eredit, persi la testa e pensai di fuggire.

Lana -Invece di essere contento...

Arcibald -Cos, aprii la finestra, mi calai in giardino, quindi, mi allontanai dalla villa.

Susanna -L'abbiamo cercata dappertutto.

Malone -Abbiamo setacciato l'isola palmo a palmo.

Arcibald -Ero al porto, nascosto sotto il telone di una barca.

Susanna -Chi l'ha trovata?

Arcibald -Charles.

Malone -Lui?!

Arcibald -Gi. Si rivelato un ottimo segugio.

Charles -(Soddisfatto, a Susanna) Segugio. Nota bene!

Susanna -E come mai ha deciso di tornare a casa?

Arcibald -Il dottor Watson mi ha convinto che qui non corro alcun pericolo.

Susanna -Lui come fa ad esserne sicuro?

Guendaline -Gliel'ho detto io.

Malone -Voi?

Guendaline -(Carezzando il cane) Si, gliel'ho detto io. Va bene?!

Susanna -Va bene. (Un tempo) E le macchie di sangue sul suo letto?

Arcibald -Quelle! Mi ferii, ieri sera...radendomi.

Tom -Io avere fatto barba lui.

Charles -Incosciente!

Lana -Per fortuna tutto chiarito: milord vivo e loro scagionati da ogni accusa.

Arcibald -Tutto bene, quel che finisce bene.

Malone -Non proprio.

Arcibald -Prego?

Guendaline -Ha detto: "Non proprio".

Arcibald -In che senso, scusi?

Malone -Rimane sempre il delitto della signora Maggy.

Guendaline -Chi questa Maggy?

Watson -La Barrimore.

Arcibald -Andiamo, ispettore, non creder che fra noi ci sia un assassino?!

Malone -Invece quel che credo..

Arcibald -(Molto abbattuto) Che dice?

Guendaline -E' quel che crede.

Malone -(Sollevando un mormorio generale) Milord, la dichiaro in arresto per l'assassinio di Margaret Barrimore.

Arcibald -Lei matto!

Malone -Come si permette!

Lana -Matto da legare.

Albert -(Teatralmente affranto) Per, scusate -lo dico con la morte nel cuore- se stato lui, giusto che paghi. D'altra parte, immorale tenere un assassino in libert. Perci io grido: Viva la galera! Viva la Legge!

Sarah -E a me l'Eredit!

Albert -(Fra i denti) Stai zitta, cretina!.

Lana -Che "galera"! Che "Legge"!

Malone -Adesso basta con le chiacchiere.

Susanna -Attenti: lo chiamano Ko...

Charles -(Intonando prontamente) Kom, ma il suo nome Lucia!

Lana -Guardatelo! Questo non capace di...di uccidere una mosca!

Malone -Ma la moglie si!

Guendaline -No.

Malone -Come no?! Si!

Guendaline -No. (Dopo un po' di tira e molla) Ed io dico di no!

Susanna -Insomma, signorina Holmes!

Guendaline -S, Watson, parli lei!

Watson -Il cane?

Guendaline -Lei!

Watson -Milord non avrebbe avuto alcun scopo di uccidere sua moglie.

Susanna -Dimentica l'eredit.

Guendaline -Macch!

Malone -Dagli! (Un tempo) Continui, dottore.

Watson -Sir Arcibald sapeva che la moglie aveva i giorni contati: il suo cuore era molto malato e le restava poco da vivere.

Malone -Come lo ha scoperto?

Watson -E' stata lei, frugando fra le sue carte.

Guandaline -(Schermendosi) Si, sono stata io. Perch?!

Watson -Scov questo in un cassetto. (Mostrandolo)

Susanna -Un referto. (Leggendo) Io sottoscritto, Artur Foreman, cardiologo in Londra, attesto che la signora Margaret Barrimore affetta da grave... E' vero.

Lana -A me non aveva detto nulla.

Arcibald -(Turbato) Cosa avrebbe cambiato?!

Malone -Rimane il fatto che lady Margaret morta avvelenata.

Arcibald -Gi, ma chi ha l'avvelenata?

Watson -Come dice il poeta: "Hoc arcanum...

Guendaline -Elementari, Watson!

Watson -...Magnum est" (S' addormenta)

Guendaline -Eccolo l!

Malone -Escludendo sir Arcibald, chi avrebbe tratto vantaggio dalla morte di Margaret Barrimore?

Albert -(Arretrando di qualche passo) Non guardate me!

Sarah -(C.s) E nemmeno me.

Albert -Noi non c'eravamo.

Arcibald -(C.s) Io non avevo motivo..

Malone -Chi stato, allora?

Charles -(Rimasto solo) Ueh, non scherziamo!

Malone -Riepiloghiamo i fatti.

Susanna -(Guardando gli appunti) Fu la signora Lana a portare il latte avvelenato a lady Margaret.

Malone -Lei conferma questa circostanza?

Lana -Certo. Ma giuro che il latte non l'ho avvelenato io!

Malone -Ne sicura?

Lana -A che scopo?!

Susanna -Rancore personale, ad esempio.

Lana -Perch?!

Malone -Gelosia.

Lana -Gelosa di lui?

Malone -Effettivamente...

Guendaline -Andiamo...

Lana -Cosa?!

Guendaline -Vorrebbe farci credere che Arcy le indifferente?!

Lana -No, lavoriamo assieme da tanto.

Guendaline -Io, ad esempio, lo conosco appena e non mi dispiace.

Malone -No?

Guendaline -A modo suo, un tipo; un po' asciutto forse, stringato, ma mi piace.

Susanna -Trova?

Guendaline -Stirato e inamidato, pu fare la sua figura.

Albert -(Sottovoce, ridacchiando) Di spaventapasseri.

Guendaline -E lei un pensierino sullo spavenapa...su milord non ce l'ha fatto?

Lana -Cosa vuole insinuare?!

Guendaline -Che tutti e due, in privato: cip-cip e cip-ciap.

Lana -Cip-cip, forse. Ma cip-ciap, no!

Guandaline -Vorrebbe farci credere che non ha fatto cip-ciap?!

Albert -Vi dir, non per malignare, s'intende, ma io ho sempre avuto il sospetto che questa donna circuisse nostro zio, per interesse.

Lana -Albert!

Guendaline -Non lo dice per malignare!

Malone -Certo, se l'amante di milord, pu essere stata lei.

Susanna -L' arrestiamo?

Albert -Si, arrestatela!

Sarah -E poi tutti in pizzeria, a festeggiare il ritorno di zio Arcy!

Albert -(Fra s) E soprattutto l'eredit!

Arcibald -Ma siete matti!

Guendaline -Vi spiace tanto per la Luna...per la Lana?

Arcibald -Certo, sul piano umano.

Guendaline -Soltanto?!

Arcibald -Per solidariet.

Guendaline -S!

Arcibald -(Dopo un po' di tira e molla, sbotta, disperato) Mi spiace, si!

Lana -Grazie, caro!

Albert -Ecco: la sua amante!

Sarah -Odiava zia Maggy e non sapendo della sua grave malattia, l'ha tolta di mezzo per...

Albert -Vivere felice e contenta col suo principe azzurro!

Lana -Mi confondi con Biancaneve, caro mio!

Malone -Signora Ross, la dichiaro in arresto per l'assassinio di Margaret Barrimore.

Lana -(Urlando) Ma io sono innocente!

Watson -(Con un soprassalto) Sembra sincera.

Guendaline -Sembra sincera, si.

Watson -Se non stata lei, chi ha ucciso la povera Maggy?

Guendaline -Chi Maggy?

Watson -Margaret Barrimore!

Guendaline -Gi!

Malone -Venga, signora Ross, mi segua.

Tom -(Abbracciando Lana) Somebody...

Malone -Signorina Holmes, spero non abbiate nulla da eccepire.

Watson -Questa volta, avete vinto voi.

Guendaline -(Distratta dall'osservare Lana) Siete un asso, caro Gelone.

Malone -Malone!

Guendaline -Alt! Fossi in voi, non lo farei.

Lana -Cosa?

Guendaline -Bere da quella tazza.

Lana -Perch?

Guendaline -(Provocando un mormorio generale) Quel t avvelenato.

Arcibald -Che dice?!

Lana -Chi l'ha avvelenato?!

Guendaline -Voi stessa.

Lana -Quando, come?

Guendaline -(Indicando il portafiori) Prima, accostandolo a quelle foglie.

Malone -Quali foglie?

Guendaline -(Si avvicina al tavolo) Queste.

Lana -Ebbene?!

Guendaline -E' un ramo di oleandro.

Malone -Non capisco.

Charles -E si meraviglia!

Guendaline -(Ricostruendo la dinamica dell'accaduto) Avvicinando la tazza alle foglie, una di esse vi si infilata dentro e il t ha avuto tutto il tempo di contaminarsi.

Lana -Si avvelenato?

Watson -Ha fatto un bell' infuso.

Lana -Erano i fiori preferiti di milady. Li voleva sempre sul vassoio della colazione.

Guendaline -E questo vezzo le stato fatale.

Malone -Continuo a non capire.

Charles -(A Susanna) Tanto per cambiare!

Watson -(Dimostrando praticamente) Il giorno in cui lady Margaret mor avvenne la stessa cosa: una di queste foglie capit, fortuitamente, nella tazza del latte ed ella ne rest avvelenata.

Malone -Dunque, milady sarebbe morta per un banale incidente?

Watson -Ne ha avuto ora la prova inequivocabile.

Arcibald -Dunque, Lana innocente!

Guendaline -Sembra di si.

Arcibald -Cara!

Lana -Arcy!

Guendaline -E poi non facevano cip e ciap!

Lana -Ora saremo liberi d'amarci.

Guendaline -Ma aspettate di rimanere soli!

Malone -Ed io ho fatto la figura del fesso.

Charles -Ben gli sta!

Susanna -Ora, per, niente gratifica e niente matrimonio!

Charles -Ben ti sta!

Susanna -Perdonami, Charles.

Charles -Vedremo. Intanto, chiamami "Segugio Charles".

Lana -Lei straordinaria, signorina Holmes!

Sarah -Le confesso che la credevamo tutti...

Albert -Una scema. Pardon!

Susanna -Invece, ha risolto ogni mistero!

Guendaline -Merito del mio Watson.

Watson -Grazie, cara.

Guendaline -(Indicando il cane) Il cane!

Malone -Andiamo, signorina Holmes, vuol prendermi in giro!

Albert -Ancora con quel cane di pezza!

Guendaline -Ma Watson molto attivo, parla pure, sa!

Albert -Parla... che sciocchezze!

Guendaline -Dici qualcosa, fai sentire ai signori.

(Effettivamente, il cane "parla" e fa sentire le voci di Albert e Sarah, che discutono animatamente)

"Albert" -E' facile dire: -ammazzalo- ma a me quella bestia fa pena!

Arcibald -Allude a me!

"Sarah" -Fa un po'come vuoi. In fondo, quel cavallo tuo.

Arcibald -Parlavano dello stallone ferito?!

Watson -Gliel'ho detto, stamane.

Arcibald -Disgraziati: mi misero una tale fifa addosso!

Susanna -Con quell'aggeggio ha registrato tutto?!

Guendaline -(Cavando un mini-registratore dal ventre del cane e sollevando un mormorio generale di sorpresa) Gi, con questo.

Malone -Furbacchiona!

Guendaline -(Indicando Watson e Charles) E con l'aiuto dei miei preziosi segugi.

Charles -(Rimarcando) Segugi!

Guendaline -Charles, ad esempio, ha agito dall'interno.

Lana -Dall'interno?!

Guendaline -Mi ha riferito cose molto interessanti su ci che succedeva qua.

Lana -Spione!

Arcibald -Lo ha fatto a fin di bene

Susanna -Bravo, Charles!

Charles -Te ne sei accorta, eh?!

Susanna -Amore!

Arcibald -Ma quando ha cominciato a sospettare, signorina Holmes?

Guendaline -Dica lei, Watson. (Visto che l'uomo esita) Lei, lei!

Watson -Curiosa com', Guendaline si mise subito a indagare.

Lana -Quando?

Watson -Appena seppe da Malone della lettera anonima e si accorse che i suoi nipoti raccontavano un sacco di frottole.

Sarah -Frottole?!

Guendaline -Bugie. Vi verr il naso lungo.

Watson -Dicevano di essere degli affaristi, invece sono dei perdigiorno.

Guendaline -Pensano solo a fare pic-nic e a grattarsi la pancia.

Arcibald -E la galleria d'arte, l'ufficio in borsa?!

Guendaline -Abili coperture per intascare il denaro della buonanima.

Albert -Ti assicuro, zio...

Watson -Un affarista che non conosce cos' la divisa monetaria!

Sarah -(Ridendo) Che imbrogliatore!

Guendaline -E una gallerista che attribuisce il celebre "Guernica" al periodo Blu!

Arcibald -E voi, non avete niente da dire?!

Sarah -Ebbene, si! Coi soldi di zia Maggy me la sono spassata.

Albert -Anch'io. Ma non lo faccio pi, zietto caro. Perdonami.

Guendaline -Si trova perdonando: lo faccia anche per la lettera anonima.

Arcibald -Sei stato tu?!

Watson -Non neghi: c' chi l'ha vista entrare di soppiatto, nel portone dell'agenzia.

Albert -(Chinando il capo) Vedi, zio, ero disperato.

Guendaline -Questo tipo un po' "mascal" e un po' "zone" si rovinato ai tavoli da gioco.

Arcibald -Va bene. Ora che sono ricco, vi finanzier delle imprese. Questa volta, vere per!

Albert -Allora, tu non sei taccagno?!

Arcibald -Lo ero, perch temevo che vostra zia fosse al corrente della mia relazione e mi avesse diseredato.

Watson -Invece, poverina, non l'ha fatto.

Arcibald -Vedi, non mi sbagliavo: Maggy si era accorta!

Lana -Sapeva di noi due?

Guendaline -Sapeva, sapeva! Vero, Charles?

Charles -A volte si sfogava con me. E io le dicevo: "La miglior vendetta il perdono".

Guendaline -Per! Chi l'avrebbe mai detto!

Lana -L'hai pensata tu questa cosa?!

Arcibald -Dar una grossa somma anche a te. La meriti.

Charles -Grazie, milord!

Susanna -Evviva!

Tom -Anch'io volere bene a Charles!

Charles -Ma niente barba! Eh!

Susanna -Signorina, Holmes, come ha fatto a capire che milord non era morto?

Guendaline -(Indica il cane) Merito suo.

Susanna -Ancora?!

Guendaline -A furia d'inciampi... di cascare qua e l, notai che le scarpe di sir Arcibald sono piene di buchi.

Susanna -Buchi?

Arcibald -Gi.

Guendaline -Le orme dietro la casa riproducevano i medesimi buchi.

Malone -Quindi, pot dedurre che milord si era allontanato di casa, spontaneamente?

Guendaline -Bravo, il nostro poliziotto! Pardon: ispettore.

Malone -Non ha pi importanza. Dopo la figuraccia...

Guendaline -Non vero.

Malone -Come?

Guendaline -Lei un tipo molto intelligente, sa! E anche piuttosto macho.

Malone -Trova?

Guendaline -Lei molto interessante, caro Mentone.

Malone -Malone!

Guendaline -Posso chiamarla Basil?

Malone -Certo.

Guendaline -Credo che da oggi in poi, passeremo molto tempo insieme.

Malone -Con piacere. Sai, Guendy, devi insegnarmi tutti i tuoi trucchi.

Guendaline -Certo, caro. (Avviandosi) Con permesso.

Watson -Ite, iuvenes...

Guendaline -Elementari, Watson!

Watson -Ad vostrum Fatum! (C.s)

Susanna -La celebre frase di suo padre!

Guendaline -Ma che padre! Glielo dico sempre. Non si deve sforzare col Latino. Il suo cervello diventato come quello di uno scolaretti delle elementari.

Arcibald -Vieni, Tom. Siedi accanto a me.

Tom -Si, milord.

Arcibald -Non chiamarmi pi "milord".

Tom -Si, padrone. (Tutti ridono e Arcibald lo abbraccia) Somebody

Watson -Canta?

Charles -Gi.

Watson -E' triste o allegro?

Charles -Non lo so, non chiedetelo a me. Mi ha esaurito! Addio! (Via, di corsa, con Susanna e...

Cala la Tela)

Questo copione è stato visto: